IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.127
22-28 GENNAIO 2026

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE



CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,08
ISSN 2499-9460

Reclam



GIUSTIZIA AL BIVIO

Il referendum sulla riforma Nordio: la legge e le voci del Sì e del No



CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193
Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

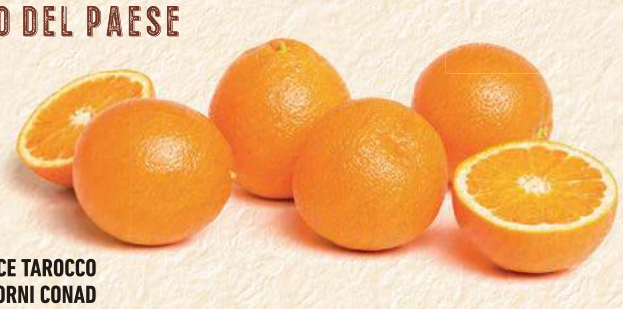
SEGUICI SU

CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452
Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI&DINTORNI CONAD



ARANCE TAROCCO SAPORI&DINTORNI CONAD sfuse
2,40 € al kg

CONAD PERCORSO QUALITÀ



ANANAS CONAD PERCORSO QUALITÀ sfusa
1,30 € al kg



CAVOLO CAPPUCCIO BIANCO TONDO O CAVOLO VERZA
1,00 € al kg



PASTA AL FORNO
10,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI&DINTORNI CONAD



GRANA PADANO DOP SAPORI&DINTORNI CONAD riserva 20 mesi
14,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI&DINTORNI CONAD



MONTASIO DOP SAPORI&DINTORNI CONAD
11,90 € al kg



PROSCIUTTO COTTO NAZIONALE DI ALTA QUALITÀ FERRARINI ORO ANTICO
20,90 € al kg



PORCHETTA SIGNORACCI
18,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI&DINTORNI CONAD



SPECK ALTO ADIGE IGP SAPORI&DINTORNI CONAD
17,90 € al kg

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ



COSTINE DI SUINO CONAD PERCORSO QUALITÀ
4,90 € al kg

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ

IL TUO MACELLAIO DI FIDUCIA PER TAGLI SU MISURA
LA BOTTEGA DELLE CARNI



BRACIOLE DI SUINO CONAD PERCORSO QUALITÀ
4,90 € al kg

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ



MEZZO CONIGLIO IN PARTI CONAD PERCORSO QUALITÀ 450 g
4,60 € €/kg 10,23



SAPORI IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ

HAMBURGER DI SCOTTONA SAPORI&IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ gusto raffinato, con bacon, 180 g
3,30 € €/kg 18,34

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ



POLPETTINE CON TACCHINO CONAD PERCORSO QUALITÀ 240 g
1,90 € €/kg 7,92



FILETTO DI BRANZINO, DI ORATA
21,90 € al kg



CODE DI MAZZANCOLLE TROPICALI DECONGELATE
12,90 € al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 22 A MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 2026

L'OPINIONE



Ritardi e ricadute, le crociere non deludono

di **Andrea Alberizia**

Possiamo allungare la lista dei cantieri pubblici di Ravenna in ritardo. Adesso ne fa parte anche il nuovo terminal crociere di Porto Corsini.
In costruzione dal 24 ottobre 2024, la stazione marittima sembrava destinata a non fare parte del vasto repertorio di infrastrutture locali in ritardo. E invece non sfugge nessuno al trend ravennate. Lasciatecelo dire con una punta di orgoglio campanilistico, ormai è quasi una caratteristica del luogo come la piadina e i cappelletti: si sa quando si comincia un cantiere, non si sa quando si finisce e le varie previsioni intermedie vengono puntualmente ritardate. A titolo meramente esemplificativo citiamo solo il caso magnifico di questo vanto bizantino: il secondo palazzetto dello sport, iniziato nel 2019 per finire nel 2021 ma ancora in corso.
Lo scorso novembre abbiamo temuto che la stazione marittima facesse eccezione. E sarebbe stata una macchia. Nella sede di Autorità portuale, in una conferenza stampa per presentare il bilancio 2025 e la previsione 2026 del settore crocieristico, era stato esplicitato che tutto era in linea per poter inaugurare entro aprile in modo da accogliere il primo attracco 2026 previsto per il 3 maggio. Ci spaventammo perché pensammo che fare una previsione a sei mesi di distanza dovesse per forza essere una previsione circostanziata. Ecco, pensammo, questi vengono a rovinare la striscia ininterrotta di opere oltre i termini. E invece chissà cosa è successo tra novembre e gennaio, ma il record è salvo.
A rifletterci meglio, non avremmo dovuto dubitare. Perché non è la prima volta che le azioni di chi governa l'affare delle crociere a Ravenna sanno stupire chi non è del mestiere.
Accadde sempre in quella già citata conferenza. Si stavano magnificando, senza dare cifre, le ricche ricadute per il territorio dai 390mila passeggeri attesi in 111 scali per il 2026. Chiedemmo quali erano le stime e ci risposero che presto sarebbe stato commissionato uno studio specifico per lo scalo ravennate per avere quella cifra. Quindi si è fatto un investimento di 35 milioni di euro, in parte anche pubblici, per costruire un enorme terminal senza avere una misura di quali e quanti eventuali benefici sarebbero arrivati al territorio. Perché è evidente che per il concessionario i benefici ci sono a prescindere dal panino o dal caffè comprato dal crocierista al bar del paese. Detto in altre parole, il Comune è sicuro che da questo giochino gli arrivino vantaggi? E quanto li ha misurati?
Per capire quello che ci sfugge, la cosa migliore sarebbe rivolgere qualche domanda alla direttrice della società concessionaria del terminal. Una che, per sua stessa ammissione, conosce il settore perché ci lavora da più di vent'anni. Sarebbe interessante raccogliere le sue parole, ma per sua scelta non rilascia interviste...

SOMMARIO

4 POLITICA
TRE MILIONI DI EURO PER TRAVERSARA



7 ECONOMIA
PIÙ CONTROLLI SUI CEREALI AL PORTO



13 SOCIETÀ
LA COMUNITÀ IRANIANA SCENDE IN PIAZZA



16 CULTURA
MOSTRE, TRA BILANCI E NUOVE INAUGURAZIONI



22 GUSTO
RECENSIONI DEI RISTORANTI, UN PRANZO AL "GALLO"



RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXIII - n. 1.127

Editore: Reclam
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità e Marketing: **tel. 0544 408312**
digital@reclam.ra.it
Denise Cavina tel. 335 7259872
commerciale1@reclam.ra.it
Amministrazione: **Alice Baldassarri**
amministrazione@reclam.ra.it

Distribuzione: **Roberto Poggi**
tel. 348 8544654
distribuzione@reclam.ra.it

Direttore responsabile: **Luca Manservisi**
luca@ravennaedintorni.it

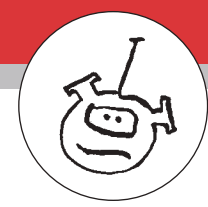
Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Leonardo Ferri, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Ernesto Moia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**
Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**.
Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068, redazione@ravennaedintorni.it**

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola**

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



Gli effetti positivi del mosaico di Montalbini

di **Moldenke**

E chi l'avrebbe mai detto, che Ravenna fosse così piena di critici d'arte? Tutti esperti di mosaico, in particolare, e di "street art". Basta aprire i social, per capirlo.
In realtà, se tutti quelli che hanno gridato allo scandalo per lo smantellamento dell'opera di Montalbini da Porta Adriana andassero anche solo una volta all'anno al Mar, il nostro museo cittadino probabilmente non avrebbe più bisogno di finanziamenti pubblici.
Il mosaico di Montalbini a Porta Adriana che la Soprintendenza ha voluto togliere di mezzo, comunque, ha avuto diversi effetti positivi. Per esempio:

- ci ha permesso di leggere un esilarante comunicato del consigliere Esposito di Fratelli d'Italia, scandalizzato per l'utilizzo del termine "Mostresse" nella targa esplicativa;

- ci ha portato in una realtà parallela in cui Alberto Ancarani di Forza Italia chiede l'intervento dei parlamentari e a esaudire i suoi desideri è una parlamentare, ma del Pd, Ouidad Bakkali. A sua volta Ancarani chiederà poi al Comune di ricorrere al Tar come suggerito sui social poche ore prima dall'avvocato di sinistra Andrea Maestri, gran bel cortocircuito;

- ci ha permesso di leggere commenti autorevoli sui social del tipo: «Nell'arredamento il "mix and match" antico e moderno funziona da tempo ormai se fatto con occhi e mani esperte. Davvero non si poteva trovare il modo di far dialogare l'installazione con la porta ravennate?»;

- ma soprattutto ci ha ricordato l'esistenza della Soprintendenza, che grida al dolore per il paesaggio modificato di Porta Adriana, ma ha lasciato demolire senza proferire parola le due torri Hamon;

- ma soprattutto, ancora, grazie alla Soprintendenza abbiamo scoperto che Porta Adriana è un monumento intoccabile di Ravenna, meraviglioso, da tutelare, per cui i turisti fanno la fila. Forse non ve ne eravate mai accorti...



BASTA VIOLENZA SULLE DONNE
NUMERO ANTIVIOLENZA E ANTISTALKING 1522
EMERGENZE 112
Centri antiviolenza:

RICOSTRUZIONE

Ecco l'ordinanza del commissario: 3 milioni di euro per la bonifica, le demolizioni e il riassetto urbanistico del borgo di Traversara, travolto dall'alluvione del settembre 2024



Una prima fase di messa in sicurezza della zona rossa, tramite una bonifica ambientale e alcune opere di demolizione delle infrastrutture più colpite. Quindi, una seconda dedicata, invece, alla ricostruzione pubblica e privata che possa consentire un rapido ritorno alla normalità. **Traversara di Bagnacavallo**, la frazione più colpita dall'alluvione del settembre 2024 ritrova una prospettiva concreta di futuro, grazie all'ultima **ordinanza della struttura commissariale, la numero 56**, online da lunedì 19 gennaio. L'ordinanza è frutto del lavoro della commissione voluta dallo stesso commissario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio, e dalla Regione nello scorso settembre: in due mesi sono stati sette gli incontri, incluso un sopralluogo, per definire il percorso dei prossimi mesi. Il provvedimento sperimenta per la prima volta un approccio che integra interventi pubblici e privati in un'unica regia coordinata dal Comune, una strategia già illustrata in un'assemblea pubblica lo scorso 18 dicembre.

Tre i pilastri del provvedimento, che si basa su di uno stanziamento complessivo di **quasi 3 milioni di euro**. Il primo riguarda la **bonifica ambientale delle aree esterne**: grazie a 725mila euro è prevista la rimozione della vegetazione infestante, dei materiali e dei rifiuti derivanti dagli eventi alluvionali con l'obiettivo di restituire dignità e salubrità al territorio. Il secondo è dedicato al **Cantiere unico per le demolizioni** (a disposizione 660mila euro): si provvederà all'eliminazione dei rischi e delle condizioni di pericolo della zona rossa, una fase alla quale potranno aderire anche i proprietari privati, i cui edifici irrecuperabili potranno essere quindi demoliti a cura del Comune nell'ambito del cantiere unico, presentando successivamente l'istanza di contributo per la ricostruzione. Infine, il **riassetto urbanistico e la ricostruzione pubblica**: grazie a un finanziamento di 1,4 milioni di euro è prevista la riprogettazione del tessuto urbano di Traversara con la realizzazione di una nuova viabilità interna e il ripristino delle infrastrutture e dei servizi danneggiati. L'obiettivo è restituire alla sua comunità un nucleo urbano vivo. Tutti gli interventi, naturalmente, saranno finalizzati alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico dell'area. Il piano andrà adottato non oltre il 31 marzo 2026 e sarà considerato "prioritario" dalla Regione Emilia-Romagna.

In precedenza **erano già stati stanziati circa 15 milioni di euro per rinforzare e rinnovare gli argini**. In particolare, per il ripristino e il rinforzo dell'argine sinistro del Lamone, è in corso l'infissione di una serie di palancole, con metodo statico attraverso il cosiddetto "sistema treno", che lavora dalla sommità degli argini avanzando via via e appoggiandosi alle palancole stesse. Si prevede che i lavori dureranno alcune settimane. A questa prima tranche, da 7,5 milioni di euro (con risorse dell'ordinanza commissariale), ne seguirà una seconda, di uguale valore. Per quanto riguarda sempre il Lamone, oltre a queste opere in corso nel tratto di pianura (all'altezza di Villanova), sono stati finanziati e quasi tutti conclusi, o in via di conclusione, una lunga serie di interventi di somma urgenza, tutte in capo all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Tra queste, i lavori (per oltre 5 milioni di euro) per il ripristino degli argini in sinistra e destra idraulica sempre del Lamone nei comuni di Ravenna, Russi e Bagnacavallo (in località Traversara); le opere, in corso (1 milione 700mila euro) sull'argine sinistro del corso d'acqua danneggiato nel tratto da Ponte dell'Albergone fino a valle dell'abitato di Traversara.

AMMINISTRATIVE/1

Faenza: corsa (per ora) a quattro con il centrodestra diviso

Fi e Lega scelgono il geologo Claudio Miccoli, mentre FdI sostiene l'ex leghista Padovani. Isola (Pd) corre per il secondo mandato, Pap punta su Apicella Binni



Si sta delineando il quadro delle candidature per le Amministrative di Faenza della prossima primavera, in una data ancora da definirsi. Se per il centrosinistra (attualmente in carica) è arrivata la conferma della candidatura del sindaco Pd **Massimo Isola** per il secondo mandato con un'ampia coalizione che include anche il Movimento 5 Stelle (da sempre particolarmente attivo nella città manfreda), sul fronte del centrodestra la situazione è meno compatta.

Fratelli d'Italia infatti sosterrà **Gabriele Padovani**, faentino classe 1978, consigliere comunale dal 2010 e già candidato sindaco alle elezioni del 2015. Allora, la tornata elettorale si chiuse con una vittoria al ballottaggio del sindaco uscente Giovanni Malpezzi (Pd), con uno scarto minimo su Padovani, all'epoca in corsa per la Lega (51.8 percento contro 48.1). Dopo sette anni come capogruppo del Carroccio in Comune a Faenza, però, Padovani esce dal partito e nel 2022 fonda insieme a Giorgia Maiardi Area Liberale. La conferma del sostegno da parte di FdI è arrivata a metà gennaio; al suo fianco anche Andrea Liverani, ex consigliere regionale leghista.

Padovani, tuttavia, dovrà vedersela anche con un altro competitor della stessa compagine, Forza Italia e Lega infatti hanno deciso di candidare il geologo e dirigente regionale in pensione, **Claudio Miccoli** *(in **foto**)*, che è salito alla ribalta negli anni post alluvione del 2023 per le sue posizioni critiche sulla gestione del territorio. Nello scenario manfredo si tratta senza dubbio di una "sorpresa" che potrebbe scompaginare le carte dell'opposizione. Ne hanno dato notizia Roberta Conti, segretaria comunale della sezione Lega di Faenza, e Francesco Martelli, consigliere provinciale della Lega, insieme a Fabrizio Dore, coordinatore provinciale di Forza Italia, e Bruno Fantinelli, segretario comunale di Forza Italia. «Siamo convinti della estrema qualità di questo professionista – hanno commentato in una nota inviata alla stampa -: il candidato giusto al posto giusto. Competenza, esperienza e conoscenza sia nel settore amministrativo che del territorio rappresentano un vantaggio aggiuntivo per Faenza. Siamo certi che Miccoli sarà un sindaco eccezionale e indispensabile anche per la tutela dell'area faentina vulnerabile sul piano del rischio idrogeologico, ambito che da anni è privo di una guida autorevole e affidabile».

Infine, la prima candidatura ufficiale, ai primi di dicembre, in realtà era stata quella di **Giuseppe Apicella Binni** per Potere al Popolo, lista di sinistra. Nato a Caracas nel 1970 e residente da tempo nella città manfreda, Apicella Binni è uno storico militante del movimento «una figura non solo di attivista ma di storico, molto preparato sia sulle questioni locali che in generale sulle questioni internazionali» lo ha definito Marisa Iannucci, candidata a sindaco di Pap (e altre liste) alle ultime amministrative di Ravenna.

AMMINISTRATIVE/2

NESSUNA MISURA CAUTELARE PER IL SINDACO DI CERVIA

Accusato di maltrattamenti dalla moglie, Missiroli potrebbe ancora ritirare le dimissioni

Il Tribunale della Libertà di Bologna ha respinto l'appello della Procura di Ravenna, che aveva chiesto la custodia in carcere per Mattia Missiroli, sindaco Pd di Cervia, architetto 44enne, indagato per maltrattamenti sulla moglie e lesioni. La decisione del collegio (presidente relatore Petragnani Gelosi, Poschi, Melloni) è arrivata dopo l'udienza del 12 gennaio e ancora non se ne conoscono le motivazioni. L'ex primo cittadino si è sempre dichiarato innocente e il suo avvocato difensore, Ermanno Cicognani, aveva negato le vessazioni denunciate dalla moglie di Missiroli riconducendo tutto a battibecchi reciproci dove sarebbe semmai stato il marito a soccombere per non inasprire la situazione. A dicembre il Gip del Tribunale di Ravenna, pur definendo la moglie di Missiroli credibile, aveva rigettato la stessa richiesta della Procura romagnola ritenendo che i fatti fossero episodici, cioè non potessero configurare il reato di maltrattamenti. Ora è arrivata la notizia di respingimento dell'appello e c'è chi si chiede se a questo punto Missiroli non possa essere tentato dall'idea di ritirare le dimissioni da primo cittadino formalizzate solo il 5 gennaio, per quanto annunciate prima di Natale. La legge gli permette di revocarle fino al 26 gennaio. Tuttavia, anche senza misure cautelari, le accuse della moglie da cui si sta separando restano, ed era proprio per quelle accuse che le associazioni femministe in primis avevano chiesto a Missiroli, che era stato eletto nel 2024, di fare un passo indietro. Se le dimissioni non saranno revocate, il consiglio comunale verrà sciolto e si andrò a breve a nuove elezioni, dopo l'arrivo di un commissario.



Linea Rosa RA 0544.216316 393 4374971 LUN 9-15 | VEN 13-19
Demetra LUGO 0545.27168
Sos Donna FAENZA 0546.22060
Per gli **uomini violenti**, **aiuto psicologico** "Muoviti" al 327.46.21.965

STRADE

«In primavera al via i lavori (da 250 milioni) per la Variante alla Ss16 di Argenta»

Un'opera attesa da decenni per collegare in maniera più efficiente il Ravennate con la provincia di Ferrara. 4 anni di cantiere

In primaverà saranno consegnati i lavori per la variante alla Statale 16 tra Argenta e Ponte Bastia (sul confine con la provincia di Ravenna), attesa da decenni. I dettagli sul progetto sono stati forniti nei giorni scorsi in Regione dall'assessora Irene Priolo, in risposta a un'interpellanza presentata dal consigliere Pd Paolo Calvano, insieme ai colleghi di Ferrara e Ravenna, Marcella Zappaterra, Eleonora Proni e Niccolò Bosi.

L'infrastruttura rappresenta un investimento strategico superiore ai 250 milioni di euro per un primo stralcio di 8,2 chilometri, considerato essenziale per collegare il territorio ferrarese e il porto di Ravenna all'autostrada A13. Dopo il superamento dell'ultimo ostacolo burocratico, avvenuto con la sentenza definitiva del Consiglio di Stato che ha rigettato i ricorsi, «Anas ha avviato le procedure di gara per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori e poi stipulato il contratto con l'impresa aggiudicataria. Ora il progetto esecutivo, redatto dall'affidatario, è in aggiornamento e l'elaborazione finale, sarà sottoposta a Regione e Ministero dell'Ambiente per le ultime procedure di verifica», ha rivelato l'assessora. «Pertanto a seguito di queste istruttorie, Anas potrà avviare la cantierizzazione con la consegna dei lavori nella primavera di quest'anno, per una durata del cantiere stimata in 4 anni».

«"L'impegno della Regione, su un'infrastruttura attesa dalla fine degli anni Novanta - ha commentato Calvano -, permette oggi di dare certezze a un territorio che attende risposte da decenni. Le istituzioni regionali continueranno a monitorare l'avanzamento delle procedure affinché il cronoprogramma venga rispettato, garantendo la conclusione dei lavori entro il 2030».

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di **Luca Manservisi**

Ripristinata la Faentina, aspettando i diretti Ravenna-Firenze



*Da lunedì 19 gennaio è tornata interamente percorribile la Faentina: una linea ferroviaria storica, una vera e propria "transappenninica" che collega la Romagna, partendo da Faenza, con la Toscana, arrivando a Firenze, attraverso il Mugello. Rete Ferroviaria Italiana ha riaperto il tratto compreso fra le stazioni di Marradi e Crespino sul Lamone terminando, in anticipo sui tempi previsti, i lavori (valore complessivo 7,5 milioni di euro) per il totale ripristino dell'infrastruttura, interessata dal maltempo che nel marzo scorso aveva colpito il versante appenninico toscano. La linea aveva subìto precedenti danni anche a causa dell'alluvione di maggio 2023 in Emilia-Romagna. In occasione del viaggio inaugurale (**nella foto**), il presidente della Regione, il cervese Michele de Pascale, ha annunciato di essere al lavoro «per attivare entro quest'anno il collegamento diretto con Ravenna, in un abbraccio ideale tra le due città di Dante, fra la capitale del tardo impero romano e quella del Rinascimento». Varrà la pena aspettare il 2027, a questo punto, per poter andare finalmente in treno diretto da Ravenna a Firenze...*

LAVORI PUBBLICI/2

Trecentomila euro per rifare la piazza di Savarna. Ma solo dopo Halloween...

Piazza Italia a Savarna, danneggiata dal fortunale del 2023, sarà riqualificata grazie al progetto approvato nei giorni scorsi dalla giunta del Comune di Ravenna. Nello specifico gli interventi riguarderanno la sistemazione dei cordoli che delimitano le aiuole, la piantumazione di nuove alberature nelle aiuole esistenti e di nuove specie arboree nelle fioriere, la bonifica radici in alcuni tratti della pavimentazione pedonale, la pulizia dei percorsi pedonali in betonella, la desigillatura delle due strade laterali con stesa di calcestruzzo drenante, la posa di nuovo arredo urbano (panchine, fioriere, rastrelliere, dissuasori), i rifacimenti della piattaforma per la fermata del trasporto pubblico, dell'impianto di illuminazione, oltre al rifacimento dell'asfalto lungo il marciapiede su via Savarna di fronte alla scuola.
In sostituzione dei pini caduti verranno piantati nuovi alberi, 12 olmi e 2 ciliegi da fiore, mentre nelle fioriere saranno inserite piante ed essenze ornamentali tra cui camedri ed erba rosa/erba della nebbia. Sono previste anche nuove fioriere di delimitazione tra lo spazio pedonale e quello carrabile, con la piantumazione di alcuni aceri oltre a specie vegetali (camedri, salvia, penniseti), contribuendo a migliorare il decoro urbano e la qualità degli spazi pubblici.
Il valore dei lavori è di 300mila euro, finanziato dal Piano investimenti 2025-2027, di cui 238.167 di risorse provenienti dal fondo in favore dei comuni colpiti dal fortunale del 2023 e 61.833 euro finanziati con risorse comunali.
L'inizio dei lavori è programmato per novembre 2026, su richiesta del comitato cittadino, così da consentire lo svolgimento della festa del paese a metà ottobre e delle iniziative legate alla festività di Halloween.



IL CONCORSO

Sarà il gruppo ravennate CaCo3 a realizzare il grande mosaico del nuovo terminal crociere di Porto Corsini

Con un investimento di oltre 150mila euro dei promotori della riqualificazione



Nell'ambito della IX Biennale di Mosaico di Ravenna, Ravenna Civitas Cruise Port (Rccp) ha promosso la realizzazione di una grande opera in mosaico destinata al **nuovo terminal crociere di Porto Corsini**, in fase di realizzazione in questi mesi. A seguito di una selezione tra quattro proposte di artisti del territorio (iniziativa nata in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti e Ravenna Festival) è stato scelto il progetto per l'opera in mosaico di **CaCo3**, che sarà installata all'interno del terminal, interamente finanziata (con circa 150mila euro) da Cruise Terminals International (Cti), società controllante di Rccp, e da Royal Caribbean Group (Rcg). L'opera, sviluppata sul tema "Il Viaggio e il Mediterraneo", reinterpreta l'identità bizantina e la tradizione del mosaico in un linguaggio contemporaneo e sarà collocata nella hall principale dell'edificio, su una parete di grande rilievo di 25 metri quadrati.

«Siamo molto soddisfatti per l'impegno e gli esiti degli elaborati prodotti dagli artisti CaCo3 (collettivo ravennate fondato da Âniko Ferreira da Silva, Giuseppe Donnaloia e Pavlos Mavromatidis, ndr) e anche dagli altri partecipanti Dusciana Bravura, Nicola Montalbini e Sergio Policicchio – dichiara l'architetto **Alfonso Femia di Atelier(s) Alfonso Femia**, che ha sviluppato il progetto del nuovo terminal in collaborazione, per gli aspetti paesaggistici, con Michelangelo Pugliese -. Tutte le proposte sono state coerenti con la ricerca di una connessione tra la città di Ravenna e il nuovo terminal, affinché fosse soddisfatta la trasformazione da spazio di transito per i crocieristi a nuovo spazio urbano per i cittadini, una dimensione ibrida di contaminazione tra memoria e contemporaneità, tra territorio e arte. Riteniamo che l'opera proposta da CaCo3 sia stata quella che ha meglio interpretato non solo quanto proposto nel briefing della commissione artistica, ma anche le aspettative in senso ampio, sia sul piano artistico, sia nella sua astrazione. L'opera si pone sul crinale tra ricerca artistica e design ed è adatta ad essere apprezzata dal pubblico eterogeneo che transiterà nella hall del terminal».

La selezione è stata affidata a una prestigiosa commissione, composta dallo stesso architetto Femia, Gaetano Di Gesu (architetto e direttore scientifico di Palatina Cultural Group), Fabio De Chirico (dirigente del Ministero della Cultura), Giovanna Cassese (storica dell'arte, docente dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e Presidente del Cnam) e Daniele Torcellini (docente dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna).

La realizzazione dell'opera in mosaico sarà un lavoro corale che coinvolgerà artisti, artigiani e studenti dell'Accademia di Belle Arti, sviluppandosi in parallelo con il completamento del nuovo terminal crociere, al momento in leggero ritardo rispetto alle previsioni. La nuova stazione marittima da 40 milioni di euro non sarà infatti pronta, come invece previsto inizialmente, per l'arrivo della Norwegian Pearl a inizio maggio, quando partirà la stagione 2026, quella della "svolta", con in calendario 111 scali e quasi 400mila passeggeri (a fronte degli 83 scali e dei 247mila passeggeri del 2025).

LA NOVITÀ

IL "CANTIERE DEL PARDO" SBARCA A MARINA DI RAVENNA

Ristrutturerà lo scheletro incompiuto affacciato sulla diga

La storica area che avrebbe dovuto ospitare il nuovo Hemingway di Marina di Ravenna, per anni simbolo di degrado dopo il mancato sviluppo legato al progetto Marinara, torna a nuova vita. Lo scheletro incompiuto all'inizio della diga Zaccagnini è stato rilevato dal Cantiere del Pardo di Forlì per un importante intervento di ristrutturazione - come anticipato dal *Carlino Ravenna* nei giorni scorsi.
Il progetto prevede la realizzazione di uffici nella parte già visibile e, sul lato mare, di una struttura dedicata alla messa in acqua e al completamento delle imbarcazioni del prestigioso marchio forlivese, recentemente entrato nell'orbita del Gruppo Calzedonia dopo l'accordo con il fondo Wise Equity. L'area ospiterà anche una sede commerciale per l'accoglienza dei clienti. Conclusa dopo anni di trattative con Seaser, la società che gestisce Marinara, l'operazione segna l'arrivo a Marina di Ravenna di uno dei principali cantieri nautici italiani. Fondato nel 1973, il Cantiere del Pardo vanta una storia legata a nomi iconici della vela come Giuseppe Giuliani Ricci e Raul Gardini e a modelli di successo come il Grand Soleil 34, che ne ha sancito l'affermazione internazionale.







IL BANDO



7,5 MILIONI PER LA FABBRICA VECCHIA

Scade il 30 gennaio il termine per presentare le offerte per i lavori del primo stralcio del restauro e consolidamento dell'antica Fabbrica Vecchia. Si tratta di un bando di appalto da 7,5 milioni di euro pubblicato in dicembre dall'Autorità portuale per il recupero di uno dei complessi storici più significativi di Marina di Ravenna. Il secondo stralcio riguarderà poi, in una fase successiva, l'edificio adiacente del Marchesato. Due immobili che da anni attendono una nuova vita.
Una parte del lavoro riguarderà la ricomposizione della volumetria storica, attraverso la parziale ricostruzione di porzioni crollate o fortemente ammalorate. Nei due edifici – su una superficie complessiva di 2.702 metri quadrati – troveranno posto il polo didattico-formativo dei Vigili del Fuoco, uffici e spazi polifunzionali, aree di accoglienza e alloggi. Il recupero della Fabbrica Vecchia e del Marchesato affonda le radici in un percorso avviato oltre vent'anni fa, con il primo accordo tra Autorità Portuale e Comune di Ravenna che risale al 2003.

AGROALIMENTARE

Aumentano i controlli sui cereali di importazione

Lo ha stabilito la Regione. Soddisfatta la Coldiretti:
«Finora verifiche di sicurezza solo sul 3 percento dei prodotti»



Un rafforzamento dei controlli sui prodotti agroalimentari importati in Emilia-Romagna, in particolare nel comparto cerealicolo. L'ha stabilito la Regione, con una serie di obiettivi precisi: tutelare ulteriormente la salute pubblica e i prodotti locali, contro fenomeni di concorrenza sleale, a partire dalle verifiche effettuate al porto di Ravenna e all'aeroporto di Bologna. «Le molteplici segnalazioni degli operatori interessati - sottolineano gli assessori all'Agricoltura, Alessio Mammi, e alle Politiche per la salute, Massimo Fabi - evidenziano come, nell'ultima campagna, il comparto cerealicolo risulti esposto a rischi connessi alla qualità e alla sicurezza delle produzioni, con ripercussioni sulla competitività e sulla tenuta delle imprese e delle filiere agricole e agroalimentari regionali, e del comparto nel suo complesso. Occorre dunque intervenire tempestivamente per proteggere al meglio il nostro agroalimentare e, in parallelo, i consumatori, nonché le eccellenze del nostro territorio».

In Emilia-Romagna i controlli all'importazione sono gestiti dall'Ufficio veterinario adempimenti comunitari - Posto di controllo frontaliero (Uvac-Pcf) per le sedi del porto di Ravenna e dell'aeroporto di Bologna. Nei Pcf, i controlli sono finalizzati a testare la conformità ai requisiti fitosanitari e qualitativi previsti dalle norme Ue e nazionali. Pertanto, si svolgono verifiche documentali, d'identità e fisiche, e controlli analitici (campionamenti): i cereali e prodotti affini sono sottoposti a campionamento per la ricerca di specifici analiti, come residui di antiparassitari (tra cui glifosato), aflatossine, ocratossina A, piombo, cadmio.

I Servizi di igiene degli alimenti e della nutrizione (Sian) - Settore sanità regionale sono incaricati di orientare la programmazione dei controlli ufficiali (ispezioni sul mercato interno e di destinazione) sul comparto cerealicolo. I controlli includono analisi per contaminanti, per residui di prodotti fitosanitari e per parametri microbiologici.

In base alla delibera approvata dalla Regione, verranno impartite ai Sian tutta una serie di indicazioni affinché assicurino un adeguato coordinamento operativo, garantendo coerenza e continuità tra i controlli ufficiali effettuati all'ingresso sul territorio regionale e quelli svolti successivamente sul mercato regionale interno. Verrà dunque rafforzato il sistema dei controlli ufficiali sugli alimenti di origine vegetale importati, con particolare attenzione ai cereali e ai prodotti cerealicoli, in conformità al Regolamento (Ue) 2017/625 e alla normativa nazionale in vigore. È prevista, inoltre, l'attivazione di una reportistica periodica sulle importazioni cerealicole, con dati su volumi, provenienze ed eventuali non conformità rilevate nei controlli. Ciò consentirà di orientare la programmazione e gli indirizzi politico-amministrativi della giunta regionale e supportare eventuali proposte, in sede nazionale ed europea. La Regione segnalerà ai ministeri competenti criticità, evidenziate in particolare dagli operatori del settore cerealicolo, legate alle importazioni di prodotti agroalimentari provenienti da Paesi terzi. Criticità che possono determinare condizioni di concorrenza non paritaria rispetto alle produzioni locali, anche in relazione alla qualità merceologica delle partite introdotte e alle *import tolerance* stabilite dall'Unione europea, qualora tali limiti massimi di residui concessi ai Paesi terzi generino situazioni di mancata reciprocità rispetto agli standard applicati alle produzioni nazionali.

Soddisfatta la Coldiretti, che aveva denunciato come insufficiente l'attuale sistema di controlli alle frontiere: «Solo una minima parte (circa il 3%) dei prodotti importati viene effettivamente sottoposta a verifiche di sicurezza», si legge in una nota dell'associazione.



DEMOCRAZIA/1

Referendum: in provincia 295mila elettori chiamati a decidere sul futuro dei magistrati

Per la quinta volta nella storia della Repubblica una consultazione per confermare o bocciare una legge che modifica la Costituzione. Non c'è quorum. I principali dettagli della riforma presentata dal ministro della Giustizia



A marzo in Italia si terrà un referendum costituzionale (il quinto della storia repubblicana). Si chiederà ai cittadini di confermare o meno una legge del Parlamento che modifica alcuni articoli della Costituzione. Si tratta della legge 253 approvata il 30 ottobre scorso che riforma alcuni aspetti della giustizia e viene indicata anche come legge Nordio, dal nome del ministro alla Giustizia del governo Meloni. Chi vota Sì conferma la legge e le modifiche, chi vota No lascia tutto com'è. In provincia saranno chiamati alle urne circa 295mila elettori (su 390mila abitanti).

Le novità: separazione delle carriere, due Cms e una corte disciplinare

La riforma introduce la cosiddetta separazione delle carriere per i magistrati: concorsi di ammissione diversi e diverse norme interne per i magistrati inquirenti, cioè i pubblici ministeri che conducono le indagini, e quelli giudicanti, cioè i giudici che emettono le sentenze. Altre importanti modifiche della legge Nordio riguardano il Consiglio superiore della magistratura (Csm), cioè l'organismo di autogoverno della categoria tramite il quale la Costituzione garantisce la sua autonomia e indipendenza in quanto terzo potere dello Stato, quello giurisdizionale. La riforma sdoppia anche in questo caso le funzioni, creando un Csm per ciascuna delle due carriere, e introduce inoltre una Alta corte disciplinare, che dovrà giudicare sugli illeciti di entrambe le magistrature definendo le relative sanzioni.

Come si passa da giudice a pm e viceversa

Oggi c'è un canale unico per accedere alla magistratura professionale. Occorre superare un concorso pubblico, bandito periodicamente dal ministero della Giustizia; i vincitori devono poi svolgere un tirocinio di 18 mesi, al termine del quale il Csm esprime il giudizio di idoneità.

Per i magistrati in servizio è da sempre previsto che possano passare dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti e viceversa. La disciplina è contenuta in un decreto legislativo del 2006 modificato dalla riforma Cartabia nel 2022.

Ora un magistrato può di norma chiedere il cambio di funzioni una sola volta nel corso della carriera ed entro sei anni da quando matura per la prima volta la legittimazione al passaggio.

Quasi novemila magistrati in Italia, lo 0,5 percento cambia funzione

In base ai dati forniti del Csm, in Italia dal 2006 al 2024 i passaggi di funzione sono stati in media 46 all'anno. Nei dieci anni tra il 2015 e il 2024 sono stati in totale 362. In particolare, nel 2024, su 8.817 magistrati in servizio al 31 dicembre (6.621 giudicanti e 2.196 inquirenti), sono stati 42 i passaggi (0,48 percento dell'organico); numero comunque più elevato rispetto a quelli registrati negli anni immediatamente precedenti: 34 nel 2023, 25 nel 2022, 31 nel 2021 e 25 nel 2020.

Il sorteggio per comporre i nuovi Csm

Della legge Nordio è significativa la modifica del Csm. Attualmente è composto da 33 membri e presieduto dal presidente della Repubblica che vi partecipa di diritto. Altri membri di diritto sono il primo presidente e il procuratore generale della Corte di Cassazione. Gli altri 30 componenti sono eletti per i 2/3 da tutti i magistrati ordinari tra gli appartenenti a tutte le componenti della magistratura (e sono i cosiddetti 20 membri togati) e per 1/3 dal Parlamento riunito in seduta comune tra i professori universitari in materie giuridiche e avvocati che esercitano la professione da almeno quindici anni (i cosiddetti 10 membri laici).

Con la riforma rimarrebbero invariati i componenti di diritto (il presidente della Repubblica presiederebbe entrambi, il primo presidente della Cassazione farebbe parte del Csm giudicante e il procuratore generale della Cassazione del Csm requirente). E rimarrebbe invariata anche la proporzione numerica tra componenti laici e componenti togati.

Cambierebbe il metodo di elezione perché verrebbe introdotto un sistema di sorteggio. Un terzo dei componenti sarebbe estratto a sorte da un elenco, stabilito dal Parlamento in seduta comune, di professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati con almeno quindici anni di esercizio. Due terzi estratti a sorte tra magistrati giudicanti e i magistrati requirenti.

La legge Nordio non individua l'organo a cui attribuire il potere di sorteggio. Si rinvia a una futura legge ordinaria per quanto riguarda la definizione delle procedure per il sorteggio, nonché per quanto attiene al numero di componenti da sorteggiare.

I due nuovi Csm avrebbero le stesse competenze dell'attuale in materia di assunzioni, assegnazioni, trasferimenti, valutazioni di professionalità e conferimenti di funzioni nei riguardi dei magistrati.

Le "correnti"

Il meccanismo del sorteggio viene promosso dai sostenitori della riforma come lo strumento che potrà limitare il peso delle cosiddette "correnti", cioè i gruppi associativi interni all'Associazione nazionale magistrati (Anm) che non ha potere di contrattazione ma è una sorta di sindacato dei magistrati italiani. Come spiega il quotidiano *Domani*, la riforma non tocca l'esistenza delle correnti (i progressisti di Magistratura democratica e Area; i centristi di Unicost e i conservatori di Magistratura indipendente) ma il sorteggio impedisce che i gruppi si organizzino in liste alle elezioni del Csm e che grazie a questo coordinamento vengano eletti rappresentanti così scelti, come è oggi. Attualmente, infatti, il Csm è composto da 7 togati di Mi; 6 di Area; 4 di Unicost; 1 di Md e 2 che non aderiscono a nessun gruppo.

Nasce un'alta corte unica per le questioni disciplinari

Rispetto all'attuale Csm, però, i due nuovi Csm perderebbero la potestà disciplinare: non potranno più giudicare pm e giudici sulla base delle norme e della deontologia. Questo potere disciplinare passerebbe infatti a un nuovo organismo.

L'Alta Corte disciplinare, composta da 15 membri: 3 nominati dal presidente della Repubblica tra professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati con almeno

CAVILLI

La puntualità del Governo e il ricorso "dei 15" La data delle urne potrebbe slittare, decide il Tar

Il referendum di marzo è stato indetto su iniziativa della maggioranza di governo. Senatori e deputati di centrodestra hanno raccolto le firme. Il 18 novembre la Cassazione ha certificato la raccolta. Il governo ha quindi seguìto un'interpretazione molto puntuale della norma che dice che il referendum deve essere indetto «entro sessanta giorni dalla comunicazione dell'ordinanza che lo abbia ammesso». Così il 12 gennaio, cinque giorni prima di quella scadenza, il Consiglio dei ministri ha deliberato la convocazione per marzo.

Nel recente passato si è sempre atteso che scadessero i tre mesi previsti per la richiesta del referendum, dando a tutti la possibilità di raccogliere le firme e presentare un proprio quesito.

Il 22 dicembre scorso un gruppo di attivisti contrari alla riforma ha avviato una petizione online per raccogliere 500mila firme: più tardi è stato denominato "Comitato dei 15 cittadini" e ha raggiunto il suo obiettivo.

Il "Comitato dei 15" ha presentato un ricorso al Tar del Lazio per chiedere una sospensione cautelare urgente della deliberazione del governo Meloni con la quale è stata fissata per i giorni 22 e 23 marzo prossimo la data per il referendum. Il 14 gennaio il Tar ha respinto la richiesta di sospendere il decreto, fissando per il 27 gennaio la data della decisione nel merito del ricorso.

Il Tar potrebbe decidere di annullare il decreto del governo con cui ha fissato la data del referendum, in attesa che la Cassazione si esprima sulla nuova raccolta firme, e il governo dovrebbe dunque fissare una nuova data per il referendum.

La Cassazione dovrà valutare il testo del quesito presentato dai promotori, che è diverso rispetto a quello approvato a novembre dopo le richieste dei parlamentari.

Se il Tar confermasse invece il decreto del governo, il comitato promotore del referendum popolare potrebbe fare comunque fare ricorso alla Corte Costituzionale, chiedendo a quest'ultima di esprimersi sul decreto che ha fissato il referendum.

Lo schieramento dei partiti

Il referendum di marzo è anche una battaglia politica che contrappone maggioranza di governo e opposizione.
Tutti i partiti di centrodestra che sostengono il governo sono a favore del Sì per la conferma della riforma. Per Fratelli d'Italia la riforma dice basta all'applicazione ideologica delle leggi da parte dei giudici. Giorgia Meloni ha più volte assicurato che non si dimetterà in caso di bocciatura alle urne. Per Forza Italia è una battaglia storica ispirata da Silvio Berlusconi. Per la Lega «è un'occasione per i magistrati perbene liberi da correnti». Noi Moderati la considera un rafforzamento delle garanzie, dell'autonomia e della credibilità del sistema giudiziario.
Sul fronte delle opposizioni c'è una sostanziale convergenza sul no, tranne Azione e Più Europa.
Pd, M5s e Avs spingono per la bocciatura affermando che le esigenze della giustizia riguardano le condizioni delle carceri e del personale del sistema giudiziario. Dentro al Pd però esiste qualche voce a favore.
Italia Viva lascia libertà di coscienza ai suoi iscritti. Azione e Più Europa apprezzano la separazione delle carriere.



Carlo Nordio è il ministro della Giustizia del governo Meloni. Fino al 2017 è stato magistrato. La legge di riforma della giustizia porta il suo nome

20 anni di esercizio; 3 estratti a sorte da un elenco di professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati con almeno venti anni di esercizio deciso dal Parlamento in seduta comune; 6 estratti a sorte tra i magistrati giudicanti con almeno 20 anni di esercizio delle funzioni giudiziarie e che svolgono o hanno svolto funzioni di legittimità; 3 estratti a sorte tra i magistrati requirenti con almeno 20 anni di esercizio delle funzioni giudiziarie e che svolgono o hanno svolto funzioni di legittimità. Il presidente dell'Alta Corte viene eletto tra i componenti nominati dal presidente della Repubblica e tra quelli estratti a sorte dall'elenco formato dal Parlamento.

Sarà una futura legge ordinaria a determinare gli illeciti disciplinari, le relative sanzioni, la composizione dei collegi e le forme del procedimento disciplinare, nonché di dettare le norme necessarie ad assicurare il funzionamento dell'Alta Corte, in modo che nel collegio siano rappresentati i magistrati giudicanti e i magistrati requirenti.

I costi

La riforma crea due nuovi organi (il secondo Consiglio superiore e l'Alta corte per il disciplinare) e quindi avrà un aumento di costi. Attualmente – tra funzionamento e indennità per i membri – il Csm ha uno stanziamento annuo di 32,5 milioni di euro. «È ipotizzabile – scrive sempre il quotidiano *Domani* – che con la riforma la spesa complessiva lieviti intorno agli 80 milioni di euro».

Andrea Alberizia

Chi può chiedere la consultazione del popolo

La Costituzione italiana prevede che l'iter di approvazione delle leggi di modifica della Costituzione stessa segua il cosiddetto procedimento aggravato. Serve una doppia deliberazione in ciascuna Camera del Parlamento (con un intervallo di almeno tre mesi e approvazione a maggioranza assoluta in seconda lettura) e un referendum confermativo qualora non sia stata raggiunta la maggioranza di tue terzi.
Il referendum popolare può essere richiesto da almeno mezzo milione di cittadini, oppure da cinque consigli regionali oppure da un quinto dei membri di ciascuna Camera. Non c'è quorum: il voto è valido qualunque sia l'affluenza.
Fino al 1970, anno di entrata in vigore della legge di attuazione del referendum nel suo complesso, le leggi di rango costituzionale potevano essere approvate solo con maggioranza dei due terzi. Successivamente al 1970 si sono svolti quattro referendum costituzionali (a marzo ci sarà il quinto). Negli altri casi in cui non è stata raggiunta la maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna delle assemblee, non è stata presentata la richiesta di consultazione popolare.
La richiesta di referendum costituzionale è stata presentata per la prima volta nel 2001 in relazione alla legge di revisione del titolo V della seconda parte della Costituzione, e tale legge costituzionale è stata approvata dalla maggioranza dei voti validi.
Nel 2006 è stata poi sottoposta a referendum una legge di revisione relativa all'intera Parte seconda della Costituzione, ma stavolta la maggioranza si è espressa in senso contrario all'approvazione.
Nel 2016 il popolo ha respinto un'altra legge di revisione sempre rivolta a modificare un gran numero di disposizioni relative alla Parte seconda della Costituzionale.
Nel 2020 e venne approvata la riduzione del numero dei parlamentari.

Questo spazio pubblicitario
lo vedono
45.000
lettori
e tu cosa stai aspettando?
Reclam
EDIZIONI E COMUNICAZIONE
0544 408312 • direzione@reclam.ra.it

REFERENDUM PERCHÈ NO/1

Il giudice: «La riforma indebolisce l'autonomia della magistratura, più forte il rischio di ritorsioni»

Gilotta è in tribunale a Ravenna dal 2018 e nella struttura regionale dell'Associazione magistrati: «Il pluralismo delle correnti interne è un valore»



Le statue di Davide Rivalta nel cortile interno del tribunale di Ravenna

«In questa riforma della giustizia vedo il rischio di una maggiore ingerenza delle maggioranze di governo sulla magistratura. Il timore di sanzioni disciplinari potrebbe portare un magistrato a fare un passo indietro di fronte a un procedimento che investa interessi intoccabili, magari presidiati da forze politiche un po' belligeranti». Sono le parole di Paolo Gilotta, giudice civile ordinario in tribunale a Ravenna, per spiegare la sua adesione al comitato per il No al prossimo referendum costituzionale.

Nato in Sicilia, dal 2018 Gilotta è al tribunale di Ravenna (di cui il padre Bruno è stato presidente dal 2008 al 2017) e da un anno componente della struttura regionale dell'Associazione nazionale magistrati (Anm).

«Non temo una svolta autoritaria immediata– ci tiene a precisare il giudice –, però credo che l'effetto complessivo sia un indebolimento dello strumento di tutela dell'indipendenza della magistratura. Al cittadino sembrerà che non cambi nulla perché avrà sempre di fronte un pm e un giudice, ma nelle vicende più delicate il denunciante o la parte potrebbe trovarsi un magistrato meno sicuro di portare avanti l'indagine o pronunciare una certa sentenza. Mi auguro non sia così per la fiducia che ho nei colleghi».

I timori di Gilotta sono legati alla composizione dei nuovi Csm previsti dalla riforma proposta dal ministro Carlo Nordio. In particolare, per la figura dei membri laici che saranno sorteggiati da un elenco di figure professionali competenti composto dal Parlamento: «Saranno un terzo del totale, ma rischiamo che si tratti di una componente minoritaria con la spilletta del partito sulla giacca, molto attrezzata, investita di mandati specifici e con un compito di indirizzo. La parte maggioritaria dei togati, invece, verrà sorteggiata dai novemila magistrati in servizio in Italia e, per quanto professionalmente capace, sarà senz'altro disunita e caotica».

Di fatto la categoria non avrà diritto di voto nella scelta dei membri del proprio organo di vertice: «Non accade per nessun altro ordine in Italia. Mi pare una soluzione eccessiva, talmente eccessiva da farmi sospettare che non sia stata pensata per eliminare le correnti dall'organo di governo autonomo ma, appunto, per indebolirlo».

La situazione attuale, che arriva dal criterio scelto dai padri costituenti, prevede la composizione per elezione, lo scenario post riforma sarebbe il sorteggio completo: «Forse c'era margine per una via di mezzo. Magari lasciare alla magistratura la possibilità di eleggere i componenti di un elenco più ristretto da cui poi estrarre i nomi effettivi. Credo sarebbe stato un punto di compromesso sicuramente più accettabile».

Però Gilotta non indossa i panni del difensore della categoria a tutti i costi: «Ho un orientamento molto critico nei confronti del modo in cui la magistratura ha governato se stessa nel recente passato. Con lo scandalo Palamara credo si sia toccato il punto più basso. Ma al tempo stesso considero un valore il pluralismo giudiziario espresso dai gruppi associativi e inquietanti alcuni tentativi di vera e propria intimidazione o ritorsione, taluni pervenuti dall'interno del Csm, contro singoli magistrati o interi tribunali all'indomani di decisioni sgradite. Penso alla conferma degli arresti domiciliari a Giovanni Toti da parte del tribunale del Riesame di Genova, quando si disse che i giudici avevano usato un linguaggio troppo duro; penso al caso Artem Uss; penso al recente caso Lo Voi. Persino nella vicenda della famiglia del bosco si è invocato del tutto impropriamente l'intervento disciplinare».

I sostenitori del Sì al referendum citano, tra i pregi della riforma, la divisione delle carriere tra giudici e pm. «Si dice che finora è stato come se l'arbitro e i giocatori di una squadra abbiano condiviso lo spogliatoio – riflette Gilotta –. Ma nessuno sottolinea che i giocatori dell'altra squadra, gli avvocati, hanno il privilegio di giocare la partita e poi andare a fare le regole del gioco in Parlamento; non solo: possono e potranno pure continuare a sedere tanto nello spogliatoio dei giudici, quanto in quello dei pm. Nulla contro gli avvocati, ne faccio una questione di coerenza logica e sistematica: perché il rischio di contaminazione dell'attività giudiziaria per ragioni di carriera deve riguardare solo il rapporto giudice-pm e non anche quello giudice-avvocato?».

Un'ulteriore considerazione sul tema della terzietà: «Se si trattasse davvero di un problema ordinamentale perché si dice che non può esservi terzietà finché il giudice appartiene alla stessa struttura professionale di una delle parti, dovremmo dichiarare l'incostituzionalità della giurisdizione onoraria e probabilmente pure di tutte le figure ausiliarie di giustizia incarnate da avvocati come il delegato alle vendite».

«Si teme la vicinanza tra giudici e pm, perché non si teme quella tra giudici e avvocati?»

A chi teme eccessiva vicinanza tra magistrati inquirenti e magistrati giudicanti, Gilotta replica così: «La carriera di un magistrato non si decide tra colleghi dello stesso tribunale. I rapporti di vicinanza o amicali non dipendono, del resto, dalle carriere o dalle correnti, ma dal fatto che un pugno di professionisti condivide per 10 anni le stesse aule, mentre assiste all'avvicendarsi di centinaia di avvocati diversi. Con alcuni dei quali, peraltro, stringe i medesimi rapporti di vicinanza o amicizia. E in ogni caso la soluzione, se il problema esiste, non credo che debba rintracciarsi nell'abbassare il pm al livello dell'avvocato, quanto nell'elevare quest'ultimo verso la magistratura. Tutti a invocare l'Inghilterra quale modello ispiratore del giusto processo, ma nessuno che citi mai la figura del *barrister*». Il riferimento è all'avvocato specializzato nella rappresentanza legale in giudizio, specialmente nelle corti superiori, che lavora spesso in modo autonomo e fornisce consulenza legale specialistica, distinguendosi dal *solicitor* che ha un contatto diretto con il cliente e si occupa degli aspetti stragiudiziali.

Andrea Alberizia

REFERENDUM PERCHÈ NO/2

L'AVVOCATO: «NON HA SENSO TOGLIERE LE ELEZIONI INTERNE»

Valentinotti, ex segretario Pd, critica anche l'aumento dei costi con il doppio Csm

Tra i sostenitori del No nella campagna elettorale del referendum sulla riforma della giustizia c'è l'avvocato Andrea Valentinotti di Lugo, in passato anche segretario del Pd locale. Sono diversi gli incontri pubblici già fissati in calendario dove il penalista sarà tra i relatori e cercherà di spiegare ai cittadini perché «questa riforma renderebbe la magistratura meno autonoma e indipendente».
Eppure i sostenitori del Sì affermano che non viene toccato il punto specifico della Costituzione: «È vero che restano le parole nell'articolo della Carta – riconosce il legale –, ma potrebbe restare solo un principio astratto se la legge non dà attuazione concreta a quel precetto». Gli esempi non mancano: «La parità dei sessi è stabilità dalla Costituzione, ma vediamo che questo non basta e evitare le disparità di salario»
Valentinotti sintetizza la sua contrarietà alla riforma in pochi punti: «Due Consigli superiori della magistratura (Csm) sono più deboli di uno solo e più costosi. Non si può togliere del tutto il meccanismo delle elezioni per la composizione dei Csm solo per contrastare il fenomeno delle correnti. I membri laici dei Csm avranno una forte connotazione politica».



L'avvocato sottolinea che il Csm è uno dei cinque organi di rilievo costituzionale in Italia: «Trasformare la sua composizione in una estrazione di nomi è qualcosa di incomprensibile. Nemmeno l'amministratore di un condominio viete sorteggiato. Anche al circolo del golf si fanno elezioni per comporre il consiglio direttivo».
Due le questioni connesse al sorteggio: «Non è detto che un buon avvocato in aula di tribunale sia anche un buon rappresentante della categoria».
Di contro l'estrazione dei membri laici avviene invece in un recinto più stretto: «Si pesca da un paniere di nomi scelti dal Parlamento. Questo cambia molto rispetto alla scelta dei togati tra novemila nomi in Italia. E poi non è ancora stato stabilito se si può rinunciare. Se rinunciano tutti?».
Il meccanimo del sorteggio viene proposto dai sostenitori per scavalcare la questione delle correnti in magistratura che influenzano le scelte: «Vogliamo davvero arrivare a una legge che stabilisce che uno dei tre poteri dello Stato non è più idoneo a fare elezioni interne? Credo sia pericoloso da dire. Piuttosto capirei l'introduzione di meccanismi di maggiore trasparenza».
La riforma proposta interviene sulla separazione delle carriere. Ma c'è un dettaglio che lascia perplesso Valentinotti: «Sento fare discorsi sulla necessità di mischiare giudici e pm in modo che rispondano solo alle rispettive logiche. Però le questioni disciplinari verranno assegnate a una nuova Alta Corte dove pm e giudici sono insieme. E addirittura si toglie il ricorso alla Cassazione contro le sanzioni disciplinari per introdurre un secondo grado interno all'Alta Corte. In pratica in Italia tutti i cittadini potranno accedere alla Cassazione, tranne i magistrati sanzionati».
Il rammarico dell'avvocato è per tutto quello che è rimasto fuori dalla riforma: «Non c'è nulla che affronti la questione della carenza di personale, della lunghezza dei processi, dei ritardi. Per non dimenticare che in alcune parti d'Italia la giustizia si esercita in palazzi fatiscenti con problemi di edilizia».
Valentinotti interverrà il 23 gennaio alle 20.30 alla biblioteca Terzo Casadio di Porto Fuori per una disamina storica sullo strumento del referendum nelle sue varie accezioni. Sarà presente anche Maria Paola Patuelli del direttivo nazionale "Salviamo la Costituzione". (**and.a.**)

REFERENDUM PERCHÈ SÌ

La presidente del comitato a favore della legge: «Riportiamo l'imparzialità della Costituzione»

L'avvocata Zanolli, ex candidata "vicesindaca" con Forza Italia, respinge le critiche di chi è contrario al sorteggio dei componenti dei Consigli superiori: «Chi è idoneo per il tribunale deve esserlo anche per gli organi della categoria»



Eleonora Zanolli durante un comizio della campagna elettorale per le Comunali di Ravenna nel 2025

La cosiddetta separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri è nel Dna di Forza Italia sin dai primi tempi e quindi non stupisce che un'esponente del partito fondato da Silvio Berlusconi sia la presidente del comitato provinciale a favore del Sì alla riforma Nordio. L'avvocata Eleonora Zanolli, candidata "vicesindaca" a Ravenna nel 2024, è pronta per affrontare la campagna elettorale.

«Le iniziative saranno quelle solite: incontri pubblici e banchetti in strada. Gli incontri saranno occasioni per entrare nelle questioni con riflessioni più tecniche, i gazebo nei luoghi frequentati dalle persone saranno invece un modo per raggiungere chi non sa che c'è un referendum o ha bisogno di capire i concetti di base di questa modifica».

Sarà valido qualunque risultato nelle urne perché la consultazione costituzionale non prevede il quorum: «Difficile prevedere l'affluenza, ma non mi aspetto percentuali altissime. Può sembrare un tema distante dalla quotidianità del cittadino, ma doversi confrontare con la macchina della giustizia può capitare più spesso di quello che si crede, magari anche solo per una guida in stato di ebbrezza. Allora credo che il cittadino abbia tutto l'interesse ad avere di fronte un giudice che sia libero di decidere senza logiche che possano condizionarlo».

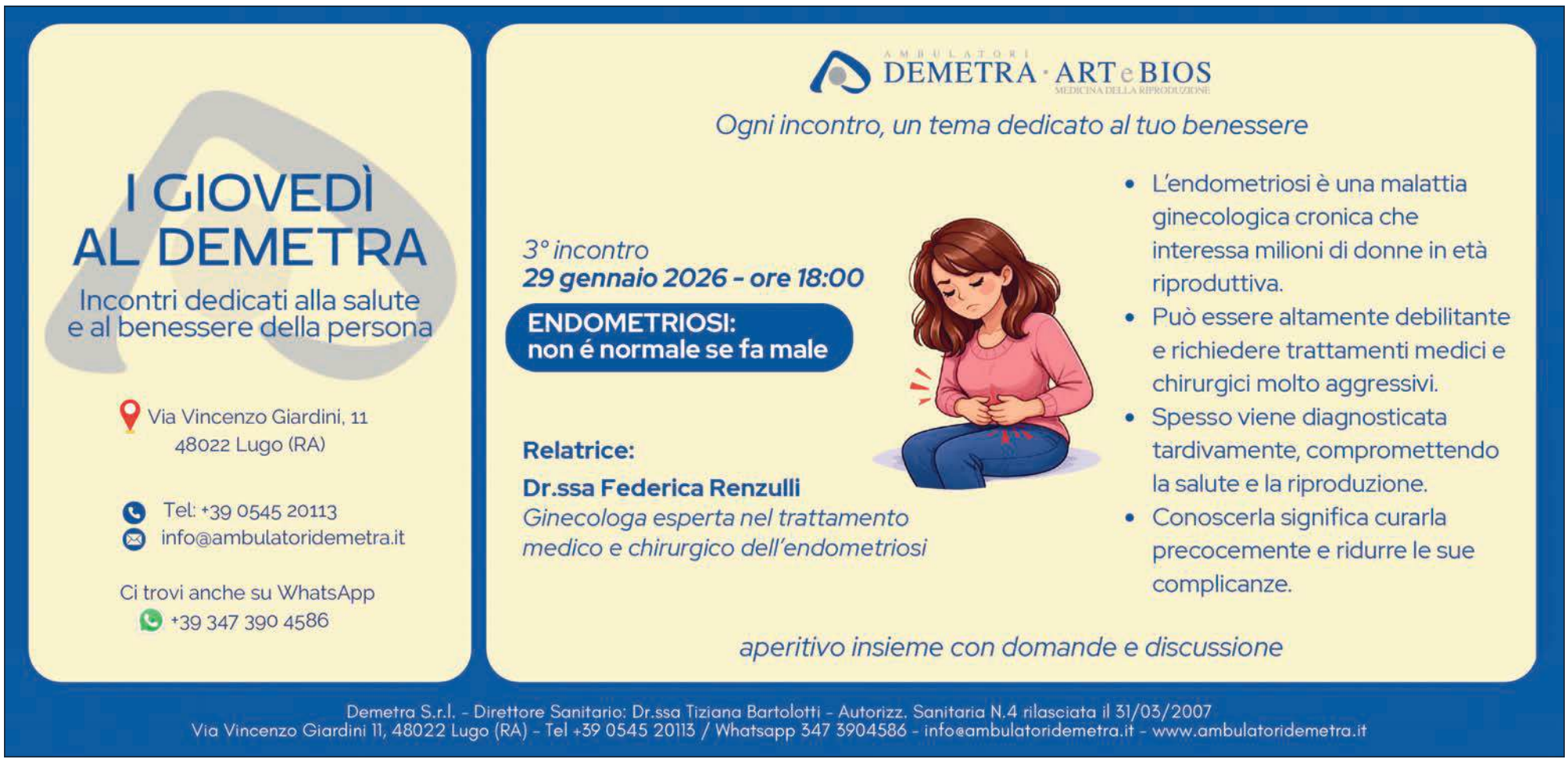
Nel mirino di Zanolli ci sono le cosiddette correnti: «La Costituzione in origine era ben orientata sul crisma dell'imparzialità della magistratura che è un principio cardine dei sistemi repubblicani mordeni. Ma l'evoluzione nel tempo ha indebolito questo aspetto e questo è l'effetto delle correnti. Separare le carriere per legge è un ulteriore diktat di imparzialità che va a minare il sistema dei gruppi associativi».

I detrattori della riforma temono che il sorteggio dei componenti dei Csm possa portare ai vertici della categoria anche magistrati meno competenti di altri. L'avvocata non ci sta: «Mi aspetto che la categoria sia fatta da persone con ottime competenze. Se sono in magistratura vuol dire che sono ritenuti idonei a svolgere il loro compito. Se non è così allora c'è un problema più grave della rappresentanza nei Csm perché significa che il cittadino non è tutelato».

La legge approvata dal Parlamento non tocca i temi della durata dei processi o della carenza di personale: «Non si sta mettendo mano a tutto l'impianto della giustizia. Si sta intervenendo sulla magistratura per riportare la giusta indipendenza». (**and.a.**)

I berlusconiani in campo

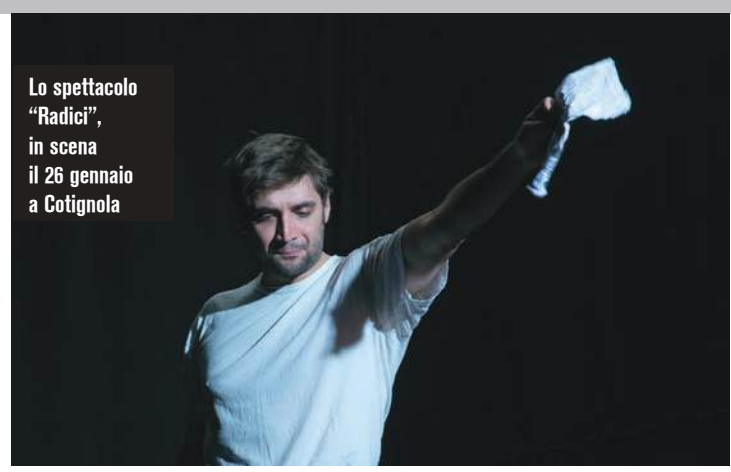
Il comitato provinciale di Ravenna per il Sì al referendum è presieduto dall'avvocata Eleonora Zanolli e ha come vicepresidente Donatella Donati, capogruppo di Forza Italia a Lugo. Del comitato fa inoltre parte Nicola Tritto, segretario comunale di Ravenna; Edoardo Ricci segretario provinciale Forza Italia Giovani; Simone Lucchi, segretario comunale di Cervia.



STORIA

Teatro, arte, libri e conferenze per ricordare l'orrore dell'Olocausto

Da Ravenna a Lugo, da Bagnara a Cervia, le iniziative per il Giorno della Memoria


Lo spettacolo "Radici", in scena il 26 gennaio a Cotignola

In occasione del Giorno della memoria, il 27 gennaio, giorno della liberazione da parte dell'Armata Rossa del campo di sterminio di Auschwitz, in provincia sono come sempre numerose le iniziative aperte alla cittadinanza per commemorare le vittime e sensibilizzare sull'orrore dell'Olocausto, oltre a quelle che riguardano invece specificamente le scuole.

Partendo da **Ravenna**, martedì 27 gennaio, alle 9, nell'atrio della stazione ferroviaria si terrà l'omaggio alla lapide in memoria degli ebrei transitati con destinazione Auschwitz, con tanto di letture a cura degli studenti del liceo classico. Alle 10.30, nella scuola primaria Mordani, gli alunni ricorderanno con letture, canti e riflessioni il progetto "Un compagno di scuola, Roberto Bachi, Auschwitz, matricola n. 167973", e i suoi promotori Danilo Naglia, Sergio Squarzina, Silvano Rosetti e il direttore didattico Giorgio Gaudenzi. Alle 11 a Piangipane, al Cimitero di guerra, in via Piangipane, 24, avrà luogo l'omaggio dell'Amministrazione comunale ai Caduti della Brigata ebraica. Alle 17 nella sala Nullo Baldini, in via Guaccimanni 10, presentazione del documentario "Album(s) d'Auschwitz" di Blanche Finger e William Karel (Francia, 2011), storia della più autorevole fonte iconografica dello sterminio. Mercoledì 28 gennaio, alle 9.30, nella sala del Consiglio comunale, in piazza Del Popolo 1, si svolgerà la Consulta delle ragazze e dei ragazzi dedicata al Giorno della Memoria. Giovedì 29 gennaio, alle 10.30, al teatro Rasi, Marco Baliani parlerà "Del coraggio silenzioso", quattro storie, un invito a riflettere sul valore delle scelte individuali e sulla forza etica di un coraggio discreto e silenzioso, dedicato agli studenti della Romagna, gratuito per tutti gli istituti scolastici (prenotazione obbligatoria); eventuali posti disponibili saranno aperti alla cittadinanza fino a esaurimento.

Particolarmente nutrito il calendario di **Cervia**, dove il 24 gennaio alle 16 apre la mostra "I giorni della perduta ragione" a cura di Mara Mariotti e Luciano Medr (fino al 3 febbraio) e alle 17 alla biblioteca comunale ci sarà l'incontro "Cervia, Hiroshima, Nagasaki", racconti di viaggio di Bruna Rondoni. Il 25 gennaio alle 16, alla sala Rubicone ci sarà invece uno spettacolo musicale con letture per ricordare la Shoah con Bettina Della Maggiore e Marina Scaramuzza, al pianoforte Antonio Amoroso, cantante soprano Benedetta Bagnara, baritono Gaspare Fazio. Il 27 gennaio alle 11 si terrà la deposizione della corona al parco pubblico di via Marziale. Infine, il 28 gennaio, ancora alla biblioteca comunale, alle 17 si terrà la presentazione del volume *Il vero nome di Rosamund Fischer* di Simona Dolce che dialogherà con Carmen Vitali.

A **Faenza** si comincia il 23 gennaio alle 12 al Salone delle Bandiere in Muncipio con l'inaugurazione della mostra "Genesi di un genocidio – Dall'ascesa dei totalitarismi allo sterminio di massa" curata da Argylls Romagna Group (visitabile fino al 6 febbraio). Alle 13, alla biblioteca Manfrediana, si terrà poi l'inaugurazione della mostra "Punti di luce. Essere una donna nella Shoah" (fino al 22 febbraio) a cura del Liceo Artistico Ballardini. Il 24 gennaio dalle 15, la Pro Loco di Faenza propone la visita guidata "Per non dimenticare - Le tappe della memoria" con un itinerario che partirà dal Voltone della Molinella. Il 27 gennaio alle 10 da via Fratelli Rosselli partirà il corteo istituzionale. Nel pomeriggio, alle 15 a Faventia Sales (Aula 5), Marinella Lotti terrà la conferenza "La Resistenza senz'armi degli Internati Militari Italiani". La giornata si concluderà alle ore 20.30 al Ridotto del Masini con il concerto "Musica e parole per non dimenticare".

A **Castel Bolognese** mercoledì 28 gennaio (ore 21) alla biblioteca comunale incontro, dal titolo "Salvarsi e accogliere. Le relazioni di aiuto agli ebrei perseguitati nell'Italia occupata": al centro le storie di Pietro Liverani ed Emilia Renzi, due cittadini di Castel Bolognese riconosciuti come Giusti, che durante il passaggio del fronte nascosero e protessero per quattro mesi Sultana Ariè, salvandole la vita.

A **Lugo** il 27 gennaio, alle 11 sarà deposta una corona d'alloro alla lapide che si trova all'ingresso della Rocca e che reca i nomi degli ebrei lughesi deportati e uccisi nei campi di concentramento. A **Cotignola**, invece, il 26 gennaio alle 20.45, l'aula magna della scuola media Luigi Varoli ospiterà lo spettacolo *Radici* di Antonio Anzilotti De Nitto, un'opera che si interroga sulla forza vitale della memoria e sulle radici che legano alla storia. L'ingresso è gratuito (info 0545 908876).

A **Bagnara**, l'appuntamento è per il 28 gennaio alle 20.30 nella sala consiliare della Rocca sforzesca con una serata di musica e letture, in collaborazione con Aned.


CBR CONSULENZE
SICUREZZA SUL LAVORO
CONSULENZA E FORMAZIONE
WWW.CBRCONSULENZE.IT
TEL. 0544.1766644 | VIA G. DI VITTORIO, 40, RAVENNA

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 22 AL 25 GENNAIO

COMUNALE 5 via delle Nazioni 77 (Marina di Ravenna) - tel. 0544 530507;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
PONTE NUOVO via Romea sud 121 tel. 0544 61068;
BOSCHINI via Piangipane 293 (Piangipane) - tel. 0544 418868.

DAL 26 GENNAIO ALL'1 FEBBRAIO

SAN BIAGIO via Maggiore 6 - tel. 0544 212684;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
S. PIETRO IN CAMPIANO via del Sale 128/x (S. Pietro in Campiano) tel. 0544 576143;
SAVARNA via Savarna 243 (Savarna) - tel. 0544 533631.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO



WRAT

Wrat è un bellissimo pointer di sei anni, ospite del canile di Ravenna già da qualche tempo. È molto stressato dal box, trova conforto nella routine quotidiana e continua a sperare di poter lasciare il canile. Non ha mai vissuto in una casa ma è molto desideroso di imparare e veloce nell'apprendimento! Per ulteriori informazioni contattate il 349 6123736 Adozioni zona Romagna - Ravenna.

ADOTTAMICI



PHEBE

Lei è Phebe, una gattina dolcissima, buonissima e tranquilla di appena 8 mesi. Convive senza problemi con cani e con altri gatti. È già vaccinata, sverminata e spulciata. Per conoscerla scrivete un messaggio WhatsApp al 338 690 9997.

LA MANIFESTAZIONE

La comunità iraniana ravennate scende in piazza Una testimonianza: «Non vedo la mia famiglia da anni, per me è troppo rischioso tornare»

Parla una delle organizzatrici. Coinvolto indirettamente anche il food blogger Niccolò Califano, ex Masterchef, che ha la fidanzata in Iran: «Le telefonate, quando possibili, sono intercettate. Non posso più parlarne sui social»

«Tutta la mia famiglia è in Iran. Nemmeno io so cosa stia succedendo davvero durante le rivolte: dall'8 gennaio ho ricevuto solo due chiamate, l'ultima è durata meno di un minuto». Ce lo racconta una delle organizzatrici della manifestazione in programma il 24 gennaio a Ravenna a sostegno del popolo iraniano. La chiameremo Dorsa, anche se non è il suo vero nome, ma ci chiede di restare anonima «per questioni di sicurezza». Sabato scenderà in piazza insieme al resto della comunità iraniana ravennate: «Vogliamo sostenere chi nel nostro Paese sta continuando a lottare per la libertà e tenere alta l'attenzione internazionale su quel che sta accadendo». L'appuntamento è alle 16 in piazza Andrea Costa, dove si formerà un corteo diretto verso piazza del Popolo (con arrivo alle 17).

Dorsa ha studiato giurisprudenza a Mashhad, sua città natale nel nord dell'Iran. Una volta laureata è partita verso Ravenna per specializzarsi in Diritti umani nell'ateneo cittadino: «Avevo 25 anni quando ho lasciato mia madre, mio padre e i miei fratelli. Oggi ne ho 29, e non li vedo da allora - spiega -. È stata una scelta difficile, ma come donna sarebbe stato impossibile trovare un lavoro nel mio ambito». Per lei, tornare sarebbe troppo rischioso: «Organizzare presidi come quello di sabato e scrivere la mia tesi di laurea contro il governo iraniano sono motivi sufficienti non solo per non tornare al mio Paese, ma anche per preoccuparmi di eventuali ripercussioni sulla mia famiglia. Vorrei che mi raggiungessero, ma non vogliono lasciare la loro Mashhad. Ho scelto comunque di non voltarmi dall'altra parte, voglio essere una voce per il mio popolo oppresso». A seguito delle proteste contro la crisi e le repressioni degli ayatollah, dallo scorso 8 gennaio le autorità iraniane hanno staccato le comunicazioni internet, impendendo la diffusione di notizie e le comunicazioni interne: «Anche il segnale telefonico è interrotto, la mia famiglia non riesce a comunicare nemmeno con i propri vicini. Le chiamate sono molto costose, e spesso durano solo pochi secondi prima che si interrompa la linea - continua Dorsa -. La preoccupazione più grande è per i miei fratelli, anche se per le donne la situazione è ancora più rischiosa: nei pochi video che trapelano si vedono decine di corpi in strada, ma sono tutti uomini. Non sappiamo cosa stiano facendo alle donne che protestano».

Anche Niccolò Califano, il ravennate ex concorrente di Masterchef, oggi sorta di food influencer, è intervenuto più volte sulla questione attraverso alcuni video su Instagram: la sua compagna è iraniana e già a novembre aveva lamentato il secondo rifiuto del visto turistico che le avrebbe permesso di spostarsi, seppur per un breve periodo, in Italia. In un reel del 9 gennaio, Califano racconta che la fidanzata avrebbe partecipato alle proteste insieme alla famiglia, trovandosi in mezzo agli spari della polizia. Dopo un ultimo messaggio in cui dichiarava di essere momentaneamente al sicuro, anche per lui le comunicazioni si sarebbero interrotte.



La manifestazione per l'Iran che si è svolta a Ravenna il 17 gennaio

«Le chiamate sono state ripristinate solo oggi, ma solo per via telefonica (non satellitare ndr) e "in uscita", cioè dall'Iran verso l'Italia - spiega il food blogger nelle storie del 21 gennaio -. Tutte le comunicazioni sono spiate. Ho ricevuto un messaggio in codice nei giorni scorsi in cui mi ha chiesto di non postare più sull'argomento, per non metterla in pericolo». Anche se per ora non parlerà più della situazione iraniana sui social, potremmo aspettarci di ritrovare Califano in piazza a fianco della comunità locale: «Ogni partecipazione per noi è di grande valore - conclude Dorsa, invitando i ravennati a partecipare -. La questione del petrolio rimane centrale (la tesi è che l'Occidente ignori la dittatura per interessi economici, ndr) e molti hanno paura ad esporsi. Per lo stesso motivo non arrivano gli aiuti necessari all'interno del Paese. Ma noi accoglieremmo con gratitudine qualsiasi forma di sostegno: la partecipazione alla protesta o la sola diffusione di informazioni sull'ingiustizia che si sta compiendo sotto i nostri occhi». **(ma.fa.)**

Il 24 gennaio un corteo, un appello a partecipare



L'INTERVISTA

Dal successo con il Grande Fratello fino alle Iene, oggi Filippo Nardi consegna pizze a Pinarella «Il caso Signorini? Certe dinamiche non sono una novità...»

Nato a Londra, ora vive a Pisignano: «Dopo le metropoli, cercavo un posto tranquillo, vicino al mare, dove c'è sempre parcheggio. Mi sono innamorato della Romagna: dal 1° febbraio ne parlerò anche in radio»

di Maria Vittoria Fariselli



Nato a Londra nel 1969 da madre polacco-ucraina naturalizzata inglese e padre italiano, Filippo Nardi è conosciuto come dj e uomo di spettacolo. I riflettori televisivi per lui si sono accesi nel 2001, con la seconda edizione del *Grande Fratello*. Per molti, è ancora il ragazzo dal forte accento britannico che si presentò in confessionale con una mazza da baseball in cerca delle sue sigarette: fuma ancora, ma è passato alla sigaretta elettronica «per la salute - dice -, ma non riesco a rinunciare al gesto». In vent'anni di carriera ha vestito il completo scuro da inviato de *Le Iene*, il costume da naufrago all'*Isola dei Famosi* e rivestito gli uomini d'Italia come consulente di stile a *Detto fatto*. È stato giudice, opinionista e conduttore, tra lo studio del *Chiambretti Live*, il palco del *Festivalbar* e *Domenica Live*, con un'ultima incursione nella "casa più spiata d'Italia" nel 2020, nella versione vip del reality. Oggi, dopo un'esperienza come creativo per Dopplenganger, vive a Pisignano.

Da Londra, a Roma fino a una frazione di poco più di mille abitanti. Come si vive nella campagna cervese?

«Io sono stato troppo viziato da questo punto di vista, sono cresciuto nel centro di Londra in un periodo elettrizzante, ho vissuto il boom della fine degli anni '90 in una metropoli che esplodeva di musica, moda e multietnicità. Non troverò mai niente di meglio, così ho cercato l'opposto. Un posto tranquillo, vicino al mare, dove trovi sempre parcheggio. Dopo un'esperienza a Roma nel mondo della moda dovevo scegliere se indebitarmi per vivere in una grande città che odiavo o spostarmi in un posto che mi piaceva davvero. L'amore per la Romagna è nato oltre 30 anni fa: abitavo in Maremma e arrivai qui per caso: mi sono innamorato subito dell'accoglienza romagnola, dell'accento gioviale delle persone, dell'atmosfera. Anche geograficamente è un ottimo compromesso, al centro dell'Italia e ben collegata, con diverse città importanti a poca distanza».

Dopo tanti anni di televisione, in ruoli molto diversi tra loro, di cosa si occupa ora nella vita?

«Non lo so, anzi, non l'ho mai saputo di preciso. Per il momento faccio il porta pizze per il Full Moon di Pinarella. Lo scorso autunno ero a cena lì, mi sono trovato subito bene, i ragazzi mi hanno detto che cercavano personale e mi sono proposto. All'inizio pensavano che scherzassi. Mi diverto, posso interagire con le persone, mi fa sentire un po' come Kevin Spacey in *American Beauty*. L'obiettivo sarebbe quello di trovare lavoro nel mondo del marketing: sono un creativo, sento il bisogno di esprimermi liberamente. Ho scoperto però che è difficile relazionarmi con le agenzie di comunicazione: spesso non mi prendono sul serio, pensano che io stia facendo la bella vita e non abbia davvero bisogno di lavorare per loro. A volte si vergognano a offrirmi uno stipendio standard, ma non chiedo niente di diverso. Dall'altro, la mia esperienza nel mondo della tv genera grandi aspettative e non mi fa lavorare in serenità. Questo non accade certo con la pizza: la porto esattamente come chiunque altro. Dal primo febbraio poi andrà in onda su Radio Centrale "Romagna Calling", dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 15. Due ore di intrattenimento un po' surreale, dove invito i romagnoli a spiegarmi la loro terra, tra psicologhe per gatti, la "ricetta del giorno" di Francesca Cipriani e uno studio aperto a tutti, alla Howard Stern».

E la carriera da dj invece?

«Quella c'è sempre stata, e ci sarà sempre. Ma purtroppo non basta per vivere. Faccio il dj dalla fine degli anni 80, ma non ho mai portato questo aspetto in televisione, ad esempio. Ho sempre cercato di tenere separate le cose, perché la musica è la mia vera passione. È un mestiere rovinato però: oggi chiunque si può improvvisare, un tempo invece eri obbligato ad acquistare i dischi, fare ricerca... L'house contemporanea poi manca di eleganza. Un bravo dj fa divertire gli altri secondo i suoi gusti: se riempi la pista con una playlist di "top hit" del momento non sei un dj, sei un juke-box».

È possibile continuare a lavorare nel mondo dello spettacolo a queste latitudini?

«Dipende cosa si intende per lavorare nel mondo dello spettacolo: penso possa definirsi un lavoro solo se si fa regolarmente e si vive di quello. Ad oggi comunque credo sia quasi impossibile distinguersi nel panorama televisivo, a prescindere da dove abiti. C'è qualche possibilità in più per aspiranti musicisti o attori, ma solo con un'adeguata preparazione, sempre più rara. Ad ogni modo, è una scelta che sconsiglierei a chiunque, il mondo dello spettacolo è troppo instabile per costruirsi una carriera».

Ora che è un conterraneo di Mascia Ferri, ex coinquilina all'interno della casa del Grande Fratello, ha ripreso i rapporti con lei?

«Ci sentiamo ogni tanto, ma non ci vediamo spesso. Più che altro vado a mangiare al suo ristorante quando le cose mi girano bene... Bisogna un po' sfatare il mito che le persone che lavorano in tv siano tutte amiche tra loro. Anzi, spesso girano insieme per convenienza, ma sotto sotto hanno paura che l'altro rubi la loro luce. Credo che la mia fortuna sia stata trattare la televisione solo come un lavoro, mai come uno stile di vita. C'è chi va nel panico quando si spengono i riflettori, io quando le luci si abbassano tiro un sospiro di sollievo».

Com'è cambiato il mondo dei reality dal 2001 a oggi?

«Non c'è più niente di reale, e questo vale sia per chi li crea che per chi partecipa. Senti ragazzini alla prima esperienza televisiva che parlano di clip, montaggio, auditel. Quando partecipai per la prima volta al Grande Fratello, a 33 anni, non avevo idea delle dinamiche televisive. Inoltre, unire personaggi con una carriera di spessore alle spalle e ventenni crea molta disparità: spesso si concentra l'attenzione su chi non ha nulla da dire ma crea dinamiche funzionali invece che valorizzare chi porta davvero storia e contenuto».

«Alla Gialappa's posso dire solo grazie: un onore essere imitato da Fabio De Luigi Nella Casa del Gf sono stato me stesso, oggi invece nei reality non c'è più niente di reale»

Gli autori forzano queste situazioni?

«Posso parlare solo per quella che è la mia esperienza: nessuno ti dice cosa devi o non devi fare, però qualche "pulce nell'orecchio" arriva. A me ad esempio fecero sapere che Eleonora Danieli nutriva un certo interesse nei miei confronti. Si sa che la "storiella" porta a più inquadrature, ma all'epoca ero impegnato e comunque non avrei iniziato un flirt per le telecamere. Quando sono entrato nella casa gli autori mi hanno detto esplicitamente: devi essere te stesso. Ho chiesto loro se ne fossero davvero sicuri... il resto è storia».

Può ancora funzionare il vecchio format di reality, dove si mettevano in televisione perfetti sconosciuti per cercare di ricreare dinamiche più vere e spontanee?

«Credo che oggi sia impossibile, perché ci sentiamo tutti un po' protagonisti anche nella nostra quotidianità. Il mondo dei social ha amplificato questo fenomeno, lo dimostra Chiara Ferragni, che ha trasformato da sola la sua vita in un reality: l'apice della mediocrità. L'unico modo per farlo funzionare sarebbe a telecamere nascoste, se fosse possibile lancerei subito un format simile. Il voyeurismo controllato non ha senso, ma sembra che oggi la gente voglia essere distratta, e non provocata. Io voglio ancora essere provocato».

E provocare?

«*(ride, ndr)* In effetti succede anche questo, ma quasi sempre per sbaglio. Dopo la prima esperienza nella casa però sono stato chiamato come ospite da Chiambretti, e lì ho avuto davvero modo di essere un provocatore. Al Grande Fratello ero stato chiaro: non avrei né ballato né cantato. Lì invece ho fatto di tutto, tra balletti improbabili e commenti senza filtro. Mi ha aiutato Carlo Freccero: mi disse "se giri un film, resterà per sempre. Ma se fai qualcosa in televisione, qualsiasi cosa, dopo due giorni non se lo ricorderà più nessuno"».

Sempre in quel periodo, a rendere memorabili le sue prime apparizioni televisive furono gli sketch della Gialappa's Band e le imitazioni di Fabio De Luigi. Cosa vorrebbe dire loro dopo tanti anni?

«Semplicemente grazie. Siete grandiosi. Accendere la tv e vedere un attore del calibro di De Luigi che vestiva i miei panni è stata un'emozione indescrivibile, il più grande complimento che potrò mai ricevere. La mancanza dei "gialappi" nei reality di oggi si sente tantissimo: la gente si prende troppo sul serio, con loro molti drammi e scandali finirebbero in grandi risate».

Parlando di scandali, recentemente è intervenuto online con un video sulle accuse rivolte ad Alfonso Signorini. Può dirci di più?

«A scanso di equivoci, ci tengo a precisare che io sono entrato al Grande Fratello ben prima della conduzione di Signorini. Per il resto, le dinamiche di cui è accusato non sono certo una novità, nel mondo dello spettacolo come in tutti gli altri ambiti. Le voci girano e non mi sorprenderei se le accuse fossero fondate, ma voglio anche dire che quello che un adulto fa in privato con altri adulti consenzienti non dovrebbe essere motivo di interesse. A darmi fastidio è il finto moralismo, di cui anche io sono stato vittima. Nel 2020 sono stato espulso dalla casa dallo stesso Signorini e oscurato per un anno da Mediaset. Mi hanno accusato di sessismo per tre battute prese fuori contesto, puro perbenismo. Mia nonna me l'ha sempre detto: più uno fa la morale agli altri, più scheletri nasconde nel suo armadio».

Fuori dal mondo dei reality, il suo periodo da "Iena" invece come è stato?

«Molto impegnativo. Il lavoro televisivo, in generale, è il più facile che abbia mai svolto nella vita. Ma per le Iene era diverso: a volte tornavo a casa così stanco da non riuscire a parlare. Avevi trenta secondi per farti dire dagli intervistati qualcosa di abbastanza interessante da chiuderci un intero servizio. All'epoca poi duravano solo cinque-sette minuti, oggi anche più di mezz'ora. È stato bello però, pieno di avventure. Una volta ho anche preso le botte dalla scorta di Fini, un delirio. Denunciai contro ignoti, anche se qualcuno all'interno del programma sapeva benissimo chi fosse stato. All'epoca ricopriva un ruolo molto importante, così il servizio non andò mai in onda e la questione si chiuse lì».

CERCHI CASA? QUI LA TROVI
RAVENNA trovacasa www.trovacasa.ra.it
LA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
PROSSIMA USCITA GIOVEDÌ 29 GENNAIO
Per la tua pubblicità tel. 0544 408312

SALUTE & BENESSERE

Da Demetra si parla di endometriosi

Prosegue la serie di incontri dedicati alla salute e al benessere della persona promossi dal centro Demetra Artebios di Lugo. Il prossimo appuntamento negli ambulatori di via Gardini 11 è sul tema "Endometriosi: non è normale se fa male", giovedì 29 gennaio alle 18. L'endometriosi è una malattia in cui il tessuto endometriale cresce fuori dall'utero causando infiammazione e dolore, è una condizione comune ma spesso sottovalutata, che si può controllare con le cure giuste. Ingresso gratuito, prenotazioni al 327 4603800.

Passeggiate per genitori, nuovi e in attesa

Partono le "Passeggiate per genitori in attesa e neo-genitori" in sei città della Bassa Romagna, momenti informali di benessere, confronto e socializzazione. Le camminate in programma sono sei, una al mese con partenza alle 10 del mattino, e saranno condotte da tecnici dell'Attività motoria del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica di Ravenna. Si partirà martedì 27 gennaio a Lugo, in piazza Martiri della Libertà 1, per poi proseguire il 17 febbraio a Cotignola, con ritrovo e partenza da piazza Vittorio Emanuele II, il 17 marzo a Fusignano, in corso Renato Emaldi 115, il 28 aprile a Massa Lombarda, in piazza Matteotti 16, il 26 maggio ad Alfonsine, in piazza Gramsci 1, e il 23 giugno a Bagnacavallo, in piazza della Libertà 12. La partecipazione è gratuita, con iscrizione consigliata ai numeri di telefono 0545 299397 e 366 6156306, oppure alla mail centrofamiglie@unione.labassaromagna.it.

Veronica Iurich tra immagine e identità

Martedì 27 gennaio (ore 18) al bagno Saretina di Cervia è in programma la presentazione di "Ho visto un sogno – Immagine e identità: come il linguaggio visivo ci trasforma", il nuovo saggio di Veronica Iurich pubblicato da Anima Edizioni. Il libro propone un'indagine profonda e accessibile sull'universo delle immagini e sul loro ruolo nella costruzione della nostra identità. Con un approccio che integra psicologia, counseling e cultura visiva, Iurich esplora come ciò che guardiamo – e ciò che immaginiamo – influenzi la percezione del reale, il rapporto con noi stessi e la possibilità di riconnetterci alla nostra parte più autentica.

WEB & SOCIAL

Notizie e curiosità da **Ravennaedintorni.it**

La Soprintendenza dice "no" al mosaico di Porta Adriana



Sui social in particolare sta destando grande scalpore la decisione della Soprintendenza (pubblicata in anteprima il 20 gennaio sul nostro Ravennaedintorni.it) di far rimuovere il "Pavimento" in mosaico allestito negli ultimi tre mesi a Porta Adriana, in centro a Ravenna, nell'ambito della biennale del mosaico contemporaneo. Si tratta di un'opera realizzata dall'artista ravennate Nicola Montalbini, che in effetti avrebbe dovuto essere smontata il 18 gennaio, giorno di chiusura della Biennale. Ma che il Comune di Ravenna a furor di popolo ha deciso di mantenere allestita, in attesa appunto del parere vincolante della Soprintendenza. L'Amministrazione comunale a metà dicembre aveva presentato un progetto per rendere stabile il Pavimento a Porta Adriana e, non avendo ricevuto risposte, nei giorni scorsi ha fatto partire una formale richiesta per poter perlomeno prorogare l'allestimento fino a metà giugno, così da mostrarlo anche in alta stagione turistica. Entrambe le richieste sono però state bocciate dall'ente statale che ha il compito di tutelare il patrimonio. Ora il Comune cercherà un accordo con la Soprintendenza (e l'artista) per trovare un eventuale luogo alternativo, sempre in centro storico, dove poter esporre l'opera di Montalbini che tanto è piaciuta a turisti, ravennati e anche esponenti politici locali, di ogni schieramento. Il caso è arrivato addirittura in parlamento, con l'interrogazione della deputata ravennate Bakkali (Pd), che ha invitato il ministro alla Cultura a venire a vedere di persona l'opera d'arte.

NON SOLO SPORT

Faenza si "ferma" per la mezza maratona. Partenza e arrivo in piazza del Popolo

La città di Faenza si prepara a ospitare la seconda edizione della Half Marathon, che si terrà domenica 25 gennaio con numeri degli iscritti in crescita: erano oltre 1.400 a pochi giorni dalla chiusura delle registrazioni, prevista per giovedì 22 gennaio. Il cuore pulsante della manifestazione sarà Piazza del Popolo, che farà da cornice sia alla partenza che all'arrivo delle gare. La prova principale si snoderà sulla distanza classica dei 21,097 km, attraversando i punti storici più significativi della città. La grande novità di questa edizione 2026 è l'introduzione della 10 km competitiva omologata Fidal. Accanto alle prove agonistiche, è previsto anche un percorso non competitivo di 6,8 km aperto a tutti e percorribile sia di corsa che camminando. Le varie competizioni prenderanno il via a partire dalle ore 9.20. Sono in programma importanti modifiche alla viabilità locale.

CONSORZIO SOLCO RAVENNA

LE AZIENDE INFORMANO

Da gennaio ad aprile continua la stagione teatrale all'interno delle case residenza anziani



Il progetto nasce dalla stretta collaborazione tra il consorzio Solco Ravenna e Ravenna Teatro

Continua la fortunata collaborazione tra il consorzio Solco e Ravenna Teatro con una nuova edizione del Teatro nelle Cra, il progetto culturale che porta spettacoli di diverso genere all'interno delle case residenza anziani.
«Abbiamo avviato questa partnership da qualche anno perché crediamo sia importante dare a tutti e tutte il diritto di poter usufruire di una proposta culturale, a qualsiasi età – sottolinea Marcella Nonni, direttrice di Ravenna Teatro –. **Quest'anno abbiamo poi costruito una vera e propria "stagione teatrale"** che è partita il 14 novembre alla Rosa dei Venti con un'inaugurazione molto sentita ed emozionante».
Altra novità di quest'anno è il coinvolgimento di più Case residenza nel calendario di spettacoli: «Il Teatro nelle Cra è un progetto che riscuote successo sia tra le persone ospiti delle nostre strutture, sia tra i loro amici e familiari, perché permettere di passare qualche ora insieme potendo anche godere di un'opera culturale – aggiunge il direttore di Solco Giacomo Vici –. Per questa nuova edizione del Teatro nelle Cra abbiamo così deciso di coinvolgere più case residenza: Garibaldi, Galla Placidia, Santa Chiara, Rosa dei Venti di Ravenna; Giovannardi e Vecchi di Fusignano e Tarlazzi-Zarabbini di Cotignola».
Di seguito il calendario degli spettacoli che si terranno da gennaio ad aprile.
Dopo la prima rappresentazione che si è tenuta il 20 gennaio alla Rosa dei Venti, il secondo spettacolo ad andare in scena in questo inizio d'anno è il viaggio tra il dialetto romagnolo, il teatro e la poesia realizzato da **Gianni e Paolo Parmiani**, in programma mercoledì 21 gennaio alle ore 10 presso la Cra Giovannardi e Vecchi (Fusignano) e in replica il 21 gennaio alle 16 alla Cra Santa Chiara (Ravenna), il 28 gennaio alle 15.30 alla Cra Tarlazzi-Zarabbini (Cotignola), l'11 marzo alle ore 16 alla Rosa dei Venti (Ravenna), il 18 marzo alle 15.30 alla Cra Garibaldi (Ravenna) e il 25 marzo alle ore 15 alla Cra Galla Placidia (Ravenna). Si prosegue con **"Il bacio"** uno spettacolo in musica dedicato alla figura di Guidarello Guidarelli, in programma il 2 febbraio alle ore 15 alla Cra Galla Placidia (Ravenna) e in replica il 3 febbraio alle ore 10 alla Cra Giovannardi e Vecchi (Fusignano), il 10 febbraio alle 16 alla Cra Santa Chiara (Ravenna), il 13 febbraio alle 15.30 alla Cra Tarlazzi-Zarabbini (Cotignola), il 26 febbraio alle ore 16 alla Rosa dei Venti (Ravenna) e il 27 febbraio alla Cra Garibaldi (Ravenna) - orario in via di definizione. L'ultimo spettacolo in programma per questa stagione del Teatro nelle Cra è **"Thioro. Un cappuccetto rosso senegalese"**, un'opera del Ker Théâtre Mandiaye N'Diaye che nasce in Senegal e mette in corto circuito la famosa fiaba europea con la tradizione africana. Thioro andrà in scena nei mesi di marzo-aprile e vedrà la partecipazione di alcune classi delle scuole primarie: il 26 marzo alla Cra Santa Chiara (Ravenna), il 27 marzo alla Cra Giovannardi e Vecchi (Fusignano), 1° aprile alla Cra Tarlazzi Zarabbini (Cotignola), il 13 alla Rosa dei Venti (Ravenna), il 14 alla Cra Garibaldi (Ravenna) e il 15 aprile alla Cra Galla Placidia (Ravenna).
La collaborazione tra Ravenna Teatro e Solco Ravenna prevede anche tariffe scontate per le persone ospiti delle Cra e per i loro familiari la domenica pomeriggio agli spettacoli de La Stagione dei Teatri, al Teatro Alighieri, al Teatro Rasi di Ravenna e alla stagione al Socjale al Teatro di Piangipane.

MOSAICO

Chagall batte Burri: in 22mila alla mostra del Mar. Ora il museo resterà chiuso fino al 30 gennaio

Altri 8mila visitatori registrati invece a Palazzo Rasponi L'assessore: «La Biennale cresce»

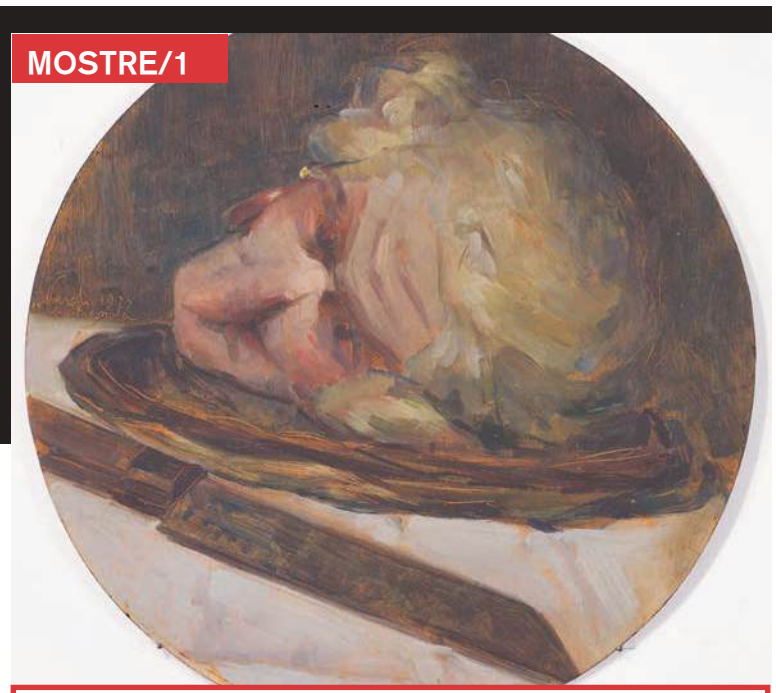


Sono oltre 22mila i visitatori registrati in tre mesi al Mar, il Museo d'arte della città di Ravenna, per la mostra *Chagall in mosaico. Dal progetto all'opera*, che ha chiuso i battenti domenica 18 gennaio, principale esposizione della nona Biennale di mosaico contemporaneo. Un ottimo risultato per il museo, soprattutto se paragonata alla mostra di Burri della precedente biennale, che registrò oltre 5mila visitatori in meno. Per trovare un risultato migliore bisogna tornare all'edizione 2019 pre pandemia, con la mostra di Chuck Close e Riccardo Zangelmi che chiuse con 26mila visitatori. «Siamo molto felici – è il commento dell'assessore alla Cultura **Fabio Sbaraglia** – per il consolidamento e la crescita della Biennale, in termini di visitatori, ma anche in termini di quantità e qualità dei progetti proposti, con collaborazioni con artisti internazionali e la partecipazione di realtà anche fuori Ravenna. Siamo soddisfatti che anche la città risponda in maniera sempre più forte, così come le strutture ricettive (*quest'anno tra le novità c'era proprio una mostra diffusa nelle hall..., ndr*) che stanno cogliendo anche le ricadute turistiche dell'evento».

Da segnalare anche i quasi 8mila visitatori fatti registrare dalle mostre di **Palazzo Rasponi** (in questo caso a ingresso gratuito).

Il Mar ora resterà chiuso al pubblico fino al 30 gennaio per consentire le delicate operazioni di disallestimento della mostra di Chagall. Intanto, la mostra *Jonathan VanDyke. Nell'Eternità del provvisorio* è stata prorogata fino all'8 febbraio. E dal 31 gennaio prenderà vita la quarta edizione de *Il MAR dei piccoli*, dedicata a bambini e famiglie. *Info: mar.ra.it.*

MOSTRE/1



A COTIGNOLA "IMPULSIVI RIFLESSIVI", LUIGI VAROLI RACCONTATO DAGLI ARTISTI CHE LO HANNO CONOSCIUTO

Sabato 24 gennaio (ore 17) inaugura al museo civico Luigi Varoli di Cotignola, nella sede di palazzo Sforza, la mostra *Impulsivi riflessivi - Acquisti, donazioni, assonanze da Luigi Varoli a Guido Guidi*, progetto espositivo che non attinge solo dai disegni e dalle pennellate dell'artista cotignolese, ma anche da scritti di amici, storici e artisti contemporanei che lo hanno conosciuto o anche solo respirato durante una loro sosta, lunga o breve che sia stata, in quel di Cotignola. Il progetto non si esaurisce con un unico protagonista, artisti contemporanei quali Michele Buda, Daniele Casadio, Massimiliano Fabbri, Guido Guidi, Franco Pozzi, Massimo Pulini si avvicinano alle opere del maestro e fanno sentire la loro voce creando un legame tra gli esiti del passato e la ricerca di un presente che si insinua per erbari e ritratti di personaggi noti e ignoti generando assonanze, grafismi, stesure, inquadrature, errori su pellicola. Fino al 12 aprile.

Orari: ven 16.30-18.30, sab, dom e festivi 10-12 e 15.30-18.30

MOSTRE/2



PERSONALE DI NATALY MAIER ALLA FONDAZIONE SABE PER L'ARTE

Sabato 24 gennaio (ore 11) alla Fondazione Sabe per l'arte di Ravenna (in via Pascoli) si apre *Immagini nello spazio*, mostra personale dell'artista Nataly Maier (Monaco di Baviera, 1957), a cura di Cristina Casero (fino al 12 aprile). Sin dalla fine degli anni Ottanta del Novecento, Nataly Maier ha sperimentato una forma espressiva molto originale, quella della fotoscultura, una soluzione efficace per mettere a confronto l'immagine fotografica con la "forma" del suo soggetto. Il titolo della mostra, *Immagini nello spazio*, intende sottolineare il particolare rapporto tra le due e le tre dimensioni sperimentato dall'artista lungo tutto il suo percorso: superare la bidimensionalità dell'immagine fotografica restituendole un'estensione fisica che coincida con l'oggetto stesso della fotografia. Sono esempi di questa pratica opere quali *Albero girevole* (1991), *Agrumi, arancio, limone* (1992) o *Mare in scatola* (1994).

STORIA DELL'ARTE

Faenza celebra l'eredità culturale di Anna Tambini Strocchi con una giornata di studi alla Pinacoteca Comunale

Sabato 24 gennaio il panorama culturale faentino si stringe nel ricordo di Anna Tambini Strocchi (1942-2025), una delle sue figure più importanti, insignita nel 2021 dell'onorificenza di Faentina Lontana. La Pinacoteca Comunale ospiterà allora una giornata di studi dedicata alla memoria dell'illustre studiosa, storica dell'arte e instancabile ricercatrice dotata di una profonda sensibilità, che ha dedicato la propria vita alla valorizzazione del patrimonio artistico regionale, portando la cultura figurativa romagnola all'attenzione della comunità scientifica internazionale. L'evento, organizzato in collaborazione con la sezione locale di Italia Nostra, vedrà la partecipazione di nove tra i più illustri studiosi e accademici italiani del settore, che attraverso una serie di interventi accompagneranno il pubblico in un viaggio tra la pittura, la scultura e le arti applicate, spaziando dal Medioevo al pieno Rinascimento.

CERAMICA

Al Mic la "porcellana degli hausmaler" e l'inaugurazione della "Galleria Marta"

Nuova mostra alla Project Room e un omaggio a Leoni

"La porcellana degli hausmaler in Europa nel Settecento", a cura di Alessandro Biancalana, è la nuova mostra (***nella foto*** uno dei pezzi esposti) che sarà allestita nella Project Room del Mic di Faenza dal 25 gennaio al 22 febbraio. Ma chi sono gli **hausmaler**? La traduzione letterale è "pittore in casa", sono i pittori su porcellana del XVIII secolo che non volevano essere vincolati da un contratto fisso con una fabbrica ed eseguivano il lavoro con un rapporto autonomo e nel proprio laboratorio. Ma non è possibile riunirli sotto una unica denominazione: sono argentieri e orafi, smaltatori, pittori, o soltanto girovaghi. Definiti spesso in maniera dispregiativa ("pittori truffa" a Vienna, "pittori pasticcioni" a Meissen), sono invece artisti di grande spessore e di grande estro. L'inaugurazione è in programma il 24 gennaio dalle 17.

Il giorno dopo, domenica 25 gennaio (ore 10.30), nella sala conferenze del Mic di Faenza, verrà invece presentata e inaugurata la **"Galleria Marta"**, sede espositiva permanente dell'Archivio Alfonso Leoni. Leoni è stato un assoluto protagonista dell'arte contemporanea, genio talentuosissimo e ribelle. A lui il Mic, nel 2020, nel quarantesimo anno della scomparsa, dedicò una mostra, un lungo lavoro di ricerca, a cura della direttrice Claudia Casali, in collaborazione con l'Archivio Leoni, con l'obbiettivo di analizzare la ricca e intensa produzione dedita non solo alla ceramica ma anche ai diversi linguaggi della contemporaneità. Ora il nuovo spazio vuole essere il luogo di riferimento dell'Archivio Leoni, che fu fondato da Marta, la moglie, scomparsa nel gennaio del 2021, e attualmente curato da Giancarlo Paggi e il figlio Stefano. La galleria sarà aperta al pubblico in occasioni particolari e su appuntamento contattando l'Archivio Alfonso Leoni (info: archivio@alfonsoleoni.it).



FAMIGLIE/1

Una parata in centro per festeggiare i primi dieci anni della libreria “Momo”

Le maschere da utilizzare saranno realizzate in cartapesta durante un laboratorio in febbraio al Mar. Aperte le iscrizioni



In occasione dei suoi primi dieci anni di attività, la libreria per ragazzi Momo di via Mazzini, in centro a Ravenna, organizza, in collaborazione con il Mar, *La cartapesta dei bambini*, laboratorio per realizzare maschere di cartapesta della durata di cinque incontri, volto a produrre maschere e costumi per una parata cittadina che si terrà sabato 7 marzo per le vie del centro. La parata è un modo per festeggiare con tutti i cittadini i due lustri di Momo, una restituzione colorata e allegra di questi anni di lavoro per e con i bambini e le loro famiglie. Una festa della comunità di lettori che si è creata attorno alla libreria. Il laboratorio (rivolto a bambini dai 7 ai 12 anni) è inserito nel programma de “Il Mar dei piccoli” e si terrà al museo nei giorni 3, 5, 10, 12 e 17 febbraio, dalle 16.45 alle 18 (il costo di partecipazione è di 65 euro, non è possibile iscriversi a un singolo incontro) e vedrà protagonista **Marta Tasselli *(nella foto)***, artista e designer del verde, che collabora già da alcuni anni con il festival di Cotignola “Cotignork”.

Info: 0544-202813 o libreriaperragazzimomo@gmail.com.

COTIGNOLA

La *fabbrica della cartapesta*, corsi gratuiti per adulti

A Cotignola sono ancora aperte le iscrizioni per partecipare al corso per adulti *La fabbrica della cartapesta*, laboratorio di maschere per la parata della Segavecchia di marzo. Il corso, iniziato la scorsa settimana, si svolge tutti i giovedì fino al 26 febbraio dalle 18.30 alle 20, nella sede della scuola Arti e mestieri in via Cairoli 6, ed è tenuto da Pamela Casadio e Alice Iaquinta.
Ci sono ancora posti disponibili: il corso è gratuito, ma è necessario iscriversi inviando una mail a postaselvatica@gmail.com.



LA MOSTRA



A LUGO UN OMAGGIO A OLGA GINESI, SCRITTRICE PER L’INFANZIA

Fino al 28 febbraio, in occasione della *Giornata della memoria*, è visitabile alla biblioteca Fabrizio Trisi di Lugo la mostra *Olga Ginesi: Una voce dal silenzio. Tracce di una scrittrice ebrea lughese dalla letteratura per l’infanzia al fascismo*. L’esposizione indagherà la vita e le opere di una scrittrice per l’infanzia lughese appartenente alla comunità ebraica, poco conosciuta fino a pochi anni fa, alla quale il Comune di Baveno (provincia di Verbano-Cusio-Ossola) ha recentemente intitolato la propria biblioteca.

FAMIGLIE/2



“COSE DA STREGA” ALLA CASA DELLE MARIONETTE

Domenica 25 gennaio (ore 11 e 17.30) il museo La Casa delle Marionette di Ravenna ospita la narrazione-spettacolo *Cose da strega*, con Mariasole Brusa/Teatro del Drago. La narrazione, che prende vita dal libro *Turchina, la strega* (Nube Ocho Editore), vede protagonista la strega Turchina e, attraverso uno stile narrativo coinvolgente, tecniche di teatro di figura e lo strumento della risata, affronta il tema della costruzione dell’identita personale.

TEATRO RAGAZZI

Tanti Cosi Progetti al Comunale di Cervia con “Zuppa di sasso”

Sabato 24 gennaio (ore 21) la rassegna delle *Favole* del teatro comunale “Walter Chiari” di Cervia si chiude con *Zuppa di sasso*, uno spettacolo della compagnia TCP Tanti Cosi Progetti, interpretato da Danilo Conti e prodotto da Accademia Perduta. Una fiaba che parla di superamento della diffidenza, del sospetto e della paura.

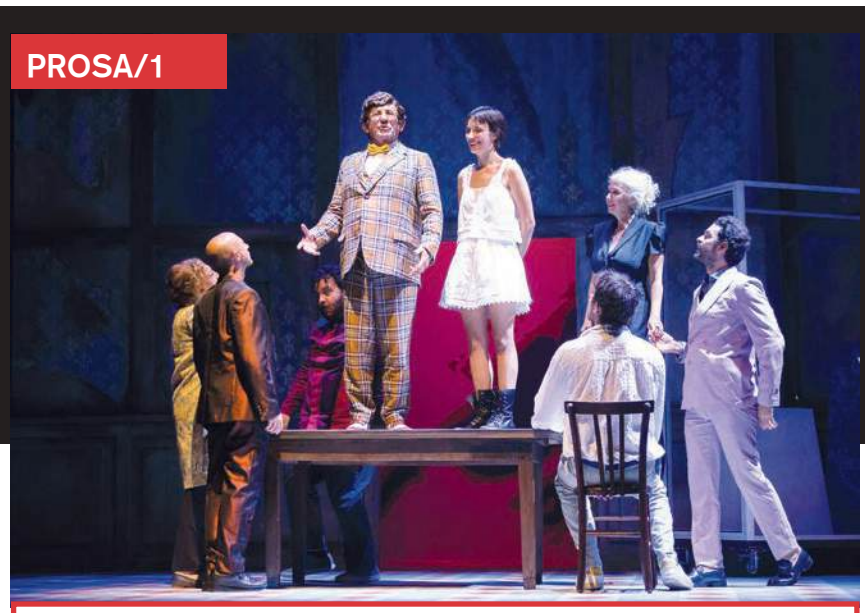


SALDI SALDI SALDI AL GIRASOLE È TEMPO DI SALDI!!!
Ti Aspettiamo con SCONTI FINO AL 50% su tantissimi prodotti delle migliori linee
Vieni a fare scorta di Bellezza!!



Erboristeria il Girasole
RAVENNA Via Brunelleschi 117 - Tel/fax 0544 402666 - 366 9816493
www.erboristeriagirasole.it -

PROSA/1



ULTIME REPLICHE ROMAGNOLE A BAGNACAVALLO PER LA COMMEDIA "GLI INNAMORATI", DA GOLDONI, CON CLAUDIO CASADIO

Martedì 27 e mercoledì 28 gennaio (ore 21) arrivano al Teatro Goldoni di Bagnacavallo le ultime repliche in Romagna per questa stagione de *Gli innamorati*. Lo spettacolo, tratto dall'omonima e celeberrima commedia di Carlo Goldoni – qui diretta e adattata in chiave contemporanea da Roberto Valerio – è interpretato da Claudio Casadio, Loredana Giordano, Valentina Carli, Leone Tarchiani, Maria Lauria, Lorenzo Carpinelli, Damiano Spitaleri e Alberto Gandolfo. *Gl'Innamorati* è una delle commedie più fortunate di Goldoni, divertente e romantica, cavallo di battaglia di molte grandi attrici dell'Ottocento (da Adelaide Ristori ad Eleonora Duse): due giovani - Eugenia, appartenente alla nobiltà milanese decaduta, e Fulgenzio, rappresentante della ricca classe borghese – si muovono tra corteggiamento e seduzione, ma soprattutto tra gelosie, equivoci, paranoie e dolcezze. Gli interpreti dello spettacolo incontreranno il pubblico nel ridotto mercoledì 28 gennaio (ore 18).

TEATRO DI RICERCA/1

OSCAR DE SUMMA SUL PALCO DEL RASI CON "RETTE PARALLELE SONO L'AMORE E LA MORTE"

Il drammaturgo, regista e attore porta in scena un lavoro fisico e poetico su una coincidenza molto particolare



Venerdì 23 gennaio (ore 21) *La Stagione dei Teatri* di Ravennaprosegue al Rasi con il drammaturgo, regista e attore Oscar De Summa, che in *Rette parallele sono l'amore e la morte* decide di raccontare la storia di Mariarosaria, che viveva vicino a lui quando erano entrambi ragazzi e che visse un amore disapprovato dalla sua famiglia, scoprendo che nello stesso giorno in cui ha iniziato a scriverne Mariarosaria è morta. Questa coincidenza lo colpisce e lo porta a completare il suo lavoro, un testo che intreccia il vissuto personale con la fisica quantistica, scovando in questa scienza le ragioni per le quali due vite sembrano restare inscindibilmente legate. Una riflessione sulla vita e sulla morte, sulla paura di andarsene senza lasciare traccia nel mondo e di far cadere i rapporti nell'oblio. Una riflessione guidata dalla fisica quantistica sulla relazione che continua a esistere fra due persone lontane che nel passato hanno vissuto una accanto all'altra senza frequentarsi.

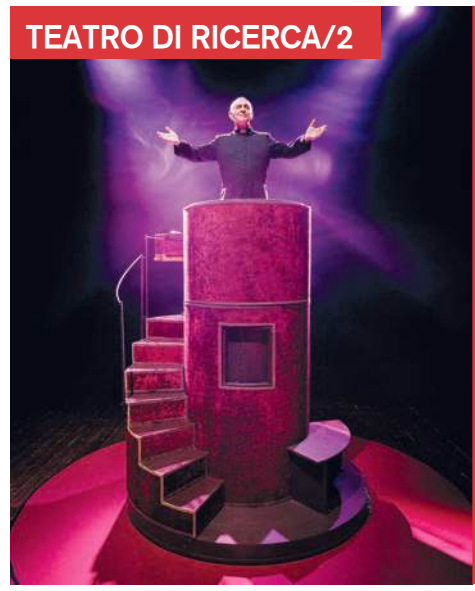
PROSA/2

Nancy Brilli è la protagonista de "Il padrone" di Gianni Clementi, in scena al Comunale di Cervia



Giovedì 29 e venerdì 30 gennaio (ore 21) al Teatro Comunale "Walter Chiari" di Cervia va in scena *Il padrone*, uno dei testi più avvincenti di Gianni Clementi, interpretato da Nancy Brilli insieme a Fabio Bussotti e Claudio Mazzenga. Nel testo, che parla di una Roma del 1956, albergano diversi temi storicamente legati a un tempo apparentemente lontano che risultano ancora oggi tristemente attuali. Lo spettacolo, prodotto da Società per Attori in collaborazione con MieleMovie, è diretto da Pierluigi Iorio. Gli interpreti dello spettacolo saranno protagonisti del consueto incontro con gli artisti, che si terrà venerdì 30 gennaio alle ore 18.

TEATRO DI RICERCA/2



IL PRETE E IL DESIDERIO CARNALE, FERRATO ALLE PRESE CON BENNETT

Sabato 24 gennaio (ore 21) al teatro Rasi di Ravenna va in scena *La cerimonia del massaggio*, in cui Gianluca Ferrato, ancora una volta diretto da Roberto Piana, atterra nel mondo del grande Alan Bennett, autore di elegante e sottile perfidia, che qui mescola sacro e profano, corpo e spirito, cinismo e *pìetas* con la sapienza di un grande narratore e la leggerezza di un *enfant terrible*. È la parabola di un sacerdote che fronteggia e infine accoglie il desiderio carnale, trovandogli un posto dentro di sé dopo aver attraversato l'imbarazzo, la paura e in un certo senso anche la morte. Commedia e dramma si rincorrono.

OPERA LIRICA

Carla Moreni illustra il Macbeth di Verdi a Palazzo Rasponi dalle Teste

Giovedì 29 gennaio (ore 18) a Palazzo Rasponi dalle Teste, in centro a Ravenna, la rassegna *Prima dell'Opera* ospita Carla Moreni, docente al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Como, che condurrà una conversazione sul *Macbeth* di Verdi, prossimo titolo d'opera della stagione del Teatro Alighieri, in scena il 30 gennaio e il 1 febbraio. Ingresso gratuito.

DANZA/2

A Faenza c'è "Madame", tributo a Maria Callas della Lyric Dance Company



Sabato 24 gennaio (ore 21) al Teatro Masini di Faenza va in scena *Madame*, un omaggio danzato alla grande diva Maria Callas proposto della Lyric Dance Company. Le coreografie e la regia sono firmate da Alberto Canestro, mentre gli adattamenti musicali e le composizioni originali sono di Pierfrancesco Nannoni. L'opera si sviluppa come un viaggio attraverso le emozioni e le sfumature della vita di Maria Callas, esplorando non solo la sua straordinaria carriera musicale, ma anche il carisma e l'aura che la circondavano. Attraverso una fusione di danza contemporanea e neoclassica, i danzatori esprimono la complessità del suo personaggio: una donna di straordinario talento, ma anche di fragilità, che ha saputo conquistare il mondo con la sua voce e il suo fascino ineguagliabile. La coreografia di Canestro riflette l'intensità emotiva delle arie più celebri di Callas, trasformando la musica in movimento. I corpi dei danzatori si muovono in un linguaggio visivo che evoca la drammaticità delle opere in cui Callas ha brillato, creando un dialogo tra la danza e le note che hanno fatto la storia. Ogni passo, ogni gesto, è carico di significato, rendendo omaggio non solo all'artista, ma anche all'essere umano dietro il mito. *Info: accademiaperduta.it.*

DANZA/1



MONICA CASADEI E ARTEMIS OMAGGIANO LE EROINE DI PUCCINI A RUSSI

Giovedì 29 gennaio (ore 20.45) al Teatro Comunale di Russi va in scena *Puccini's Opera. Voci di donne*. Con questa nuova creazione di Monica Casadei, la Compagnia Artemis Danza dedica il suo progetto artistico a quattro affascinanti eroine del compositore Giacomo Puccini, di cui ricorre il centenario dalla morte: Tosca, Madama Butterfly, Mimì e Turandot. Donne tanto diverse quanto legate da un *fil rouge* di storie attuali e senza tempo: l'amore tragico, l'amore contrastato e osteggiato, l'amore crudele che annienta, la bramosia di possesso che porta alla distruzione. *Info: ater.emr.it.*

NARRATIVA

Nasce *Giallo Dante*, il concorso che cerca racconti di genere e polizieschi legati al Poeta

Gli elaborati si possono inviare fino al 31 marzo
I dieci finalisti saranno pubblicati in un'antologia



Giallo Dante è il nuovo concorso di narrativa lanciato da *Prospettiva Dante*, il festival interamente dedicato al Poeta, che tornerà in settembre premiando anche i migliori racconti gialli e polizieschi pervenuti. La giuria, presieduta da **Giancarlo De Cataldo (nella foto)**, vuole incoraggiare un approccio diverso all'Alighieri e i racconti dovranno infatti essere collegati alla figura di Dante, al Trecento fiorentino o a personaggi e situazioni della Commedia. Gli elaborati (massimo 40mila battute) e la scheda di partecipazione dovranno essere inviati via email a giallodante@prospettivadante.it entro il 31 marzo. I primi tre classificati riceveranno un premio in denaro (1.000 euro il primo, 500 il secondo e il terzo)e i racconti dei dieci finalisti saranno pubblicati in un'antologia creata per l'occasione. La selezione sarà operata da insegnanti di materie letterarie in ogni parte d'Italia. I dieci racconti saranno quindi sottoposti alla giuria guidata dal celebre autore di *Romanzo criminale* e composta da **Nicoletta Maraschio**, presidente onoraria dell'Accademia della Crusca, **Domenico De Martino**, direttore di *Prospettiva Dante*, gli scrittori **Marco Vichi** e **Roberto Riccardi**, il direttore della manifestazione ravennate *GialloLuna NeroNotte* **Nevio Galeati** e la giornalista e traduttrice **Federica Angelini**. *Info: prospettivadante.it.*

CINEMA

Torna a Faenza "Directed by Manfrediana", mattinate per approfondire i grandi film. Si parte con *Le iene*

È in partenza a Faenza un nuovo ciclo di incontri dedicati al cinema in biblioteca Manfrediana: *Directed by Manfrediana*, questa volta nella veste di matinée domenicale con colazione offerta. Tre mattine per approfondire tre capolavori del cinema. Il primo appuntamento è domenica 25 gennaio (dalle ore 10 alle 12) con *Le iene* di Quentin Tarantino. L'approfondimento di critica cinematografica sarà curato da Andrea Valmori (Noam Faenza Film Festival) in collaborazione con Filmeeting.

INCONTRI LETTERARI

Slitta al 28 gennaio la presentazione di Cavezzali in Classense

A causa di uno sciopero dei magazzini Mondadori, l'uscita del romanzo *I fratelli Meraviglia* di Matteo Cavezzali, prevista per il 20 è slittata a martedì 27 gennaio. La presentazione del libro alla biblioteca Classense di conseguenza slitta a mercoledì 28 gennaio, alle 17.30, in dialogo con Lucia Bonatesta.

Simona Dolce a Cervia con "Il vero nome di Rosamund Fischer"

Mercoledì 28 gennaio (ore 17) la rassegna *StraOrdinarie. Libri, storie, diritti* prosegue alla sala conferenze della biblioteca comunale "Maria Goia" di Cervia con la presentazione del volume *Il vero nome di Rosamund Fischer* (Mondadori, 2024). L'autrice Simona Dolce dialogherà con Carmen Vitali dell'associazione "Amici della Biblioteca di Cervia".

Il ravennate Angelo Berti a Liberamente con il nuovo fantasy

Sabato 24 gennaio (ore 17.30) la libreria Liberamente ospiterà l'incontro con lo scrittore ravennate Angelo Berti, che presenterà *Kuto* (DZ Edizioni), il suo quindicesimo romanzo. A introdurre la serata sarà Erika Prati. *Kuto* è una storia avvincente che affonda le sue radici nella più antica mitologia norrena: il protagonista, ancora infante, viene rapito da pirati norreni e ridotto in schiavitù.

Paolo Casadio a Villanova di Bagnacavallo con "La quarta estate"

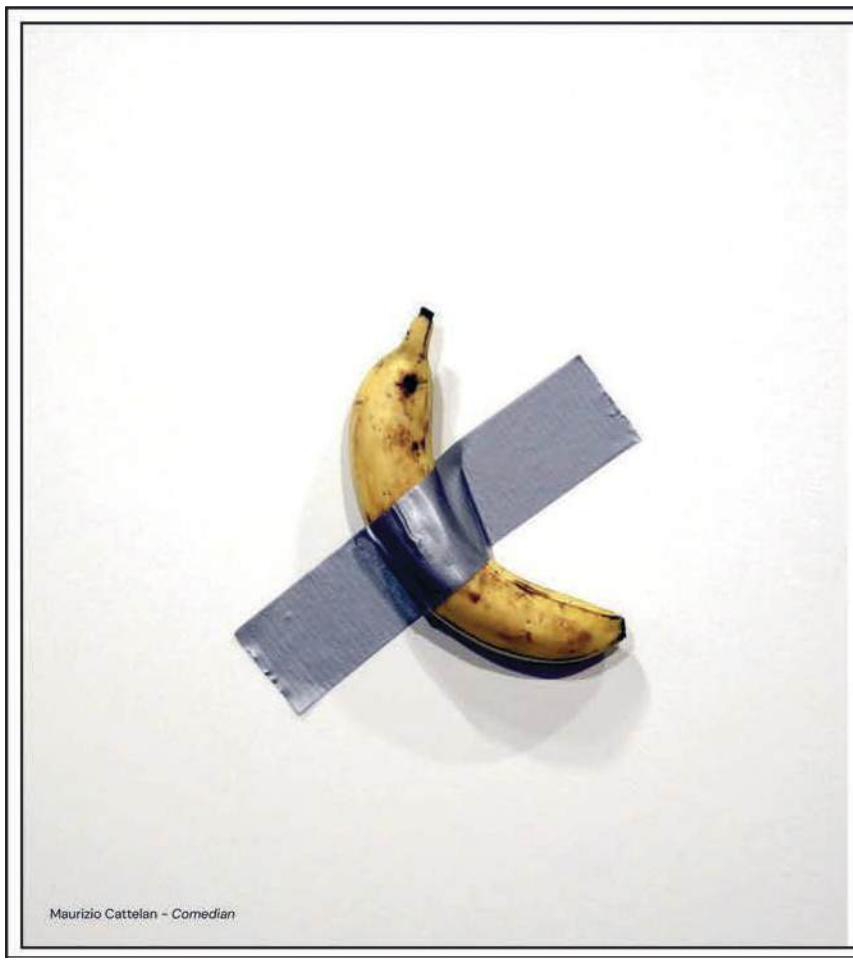
Sabato 24 gennaio (ore 16.30), alla biblioteca di Villanova di Bagnacavallo, Paolo Casadio presenta *La quarta estate* (Clown Bianco Edizioni), in dialogo con Antonietta Di Carluccio, direttrice del Museo della Battaglia del Senio di Alfonsine. La voce narrante sarà di Dario Bolotti, accompagnato dalla fisarmonica di Ivan Corbari. È la storia di un bambino romagnolo e della madre adottiva nell'estate del 1943.

INCONTRI LETTERARI/1

Antonio Castronuovo al Caffè Letterario di Lugo con il "Dizionario di un grafomane"



Venerdì 23 gennaio (ore 21) all'hotel Ala d'Oro di Lugo il *Caffè Letterario* prosegue con Antonio Castronuovo, che presenta il suo *Dizionario del grafomane* (Sellerio, 2025). Castronuovo torna a divertirsi e divertirci con questo nuovo volume che raccoglie svariate curiosità su scrittori e intellettuali. Un affascinante repertorio di fatti e fatterelli, stranezze, spigolature e minuzie del mondo letterario.



La cultura crea valore

Questo spazio pubblicitario crea valore per la tua impresa

Reclam
EDIZIONI E COMUNICAZIONE

Contattaci ora per la tua pubblicità

0544 408312 • direzione@reclam.ra.it

Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
IL RAPIMENTO DI ARABELLA
gio. 22: ore 21
Ospiti regista e attrice post proiezione
LA GRAZIA
ven. 23 - sab. 24: ore 18.30 - 21.00
dom. 25: ore 16.00 - 18.30 - 21.00
mer. 28: ore 18.30 - 21.00


CLASSICA

"MUSICA E SPIRITO" A SAN FRANCESCO

Domenica 25 gennaio un viaggio nel Settecento

Un itinerario attraverso il primo Settecento europeo, tra fervore spirituale, eleganza strumentale e poesia vocale, dà forma al nuovo appuntamento della rassegna Musica e Spirito. Dal luminoso mottetto *Christum ducem, qui per crucem* di Johann Rosenmüller alle pagine più intime del *Messiah* di Georg Friedrich Händel, il concerto disegna un arco espressivo che unisce meditazione, teatralità e grazia pastorale. Il percorso prosegue con due capisaldi della produzione strumentale händeliana, i *Concerti grossi op. 3 n. 2 e n. 4*; l'aria *Veni, veni me sequere fida* dall'oratorio *Juditha Triumphans* di Antonio Vivaldi introduce un momento di intensa cantabilità, mentre *Pargoletto* di Alessandro Scarlatti restituisce la dimensione più affettuosa e luminosa della musica natalizia italiana. Nella Basilica di San Francesco di Ravenna, i Solisti e l'Orchestra della Cappella Musicale, domenica 25 gennaio alle ore 18.30, daranno vita a un programma tra devozione, teatralità e raffinatezza timbrica. Ingresso ad offerta libera.

ROCK/1



GIORGIO CANALI & ROSSOFUOCO AL TEATRO SOCJALE

Venerdì 23 gennaio (ore 21.30) la stagione del Teatro Socjale di Piangipane prosegue con il concerto di Giorgio Canali & Rossofuoco. Un live che si preannuncia come di consueto denso e coinvolgente, in cui una delle figure cardine dell'underground italiano porta sul palco i brani più importanti della propria prolifica carriera, regalando al pubblico un viaggio rabbioso e toccante dentro un universo rock di grande levatura. Canali può vantare oltre trent'anni di carriera alle spalle da protagonista della musica alternativa italiana (CCCP, CSI) e da produttore di artisti del calibro di Marlene Kuntz, Le Luci della centrale elettrica, Tre allegri ragazzi morti, The Zen Circus. *Info: teatrosocjale.it.*

ROCK/2

Al Bronson lo shoegaze di Kodaclips e Tvfuzz

Venerdì 23 gennaio (ore 22), di ritorno da Eurosonic ESNS26 di Groningen, i Kodaclips fanno tappa al Bronson di Madonna dell'Albero per presentare dal vivo *27*, il nuovo singolo in uscita per Bronson Recordings. In apertura i ravennati Tvfuzz, per una serata all'insegna dello shoegaze *made in Italy*. Attivi dal 2021, i Kodaclips nascono a Cesena e affondano le radici nella seconda ondata shoegaze per entrare a pieno titolo nella scena italogaze. Texture melodiche, sperimentazione e un'attitudine sempre più post-punk definiscono un percorso in continua evoluzione che li ha portati rapidamente all'attenzione del circuito internazionale. *Info: bronsonproduzioni.com.*

Gli Elephant Brain presentano il nuovo album a Pinarella

Sabato 24 gennaio (ore 22.45) al Rock Planet di Pinarella di Cervia arrivano gli Elephant Brain, dopo un'estate di festival e concerti che li ha confermati tra le band più apprezzate della scena rock indipendente italiana. Il gruppo umbro nel 2025 ha pubblicato il terzo disco della carriera, *Almeno per ora*, per l'etichetta Woodworm.

POP

Al Cisim di Lido Adriano le colonne sonore anni '70 e '80 reinventate dai Montecarla



Sabato 24 gennaio (ore 21) il Cisim di Lido Adriano ospita il concerto dei Montecarla, duo che nasce nel 2024 e reinventa le colonne sonore del cinema italiano erotico degli anni settanta e ottanta, trasformandole in nuove melodie ardenti, ironiche e profondamente contemporanee. Nel dicembre 2025 è uscito l'album *Primo Appuntamento*. *Info: ccisim.it.*

ROCK/3



AL CLAN DESTINO THE LAST KILLERS E GLI SVIZZERI MEYER FÜLCKINGER KOCH CONCA QUARTET

Due live in arrivo al Clan Destino di Faenza, entrambi con inizio alle ore 22. Sabato **24 gennaio** sul palco salgono **The Last Killers (nella foto)**, storica garage band locale che ha iniziato la sua attività nei primi anni 2000 e registrato svariati album tra il 2009 e il 2015. **Giovedì 29** ecco poi gli svizzeri **Meyer Flückiger Koch Conca Quartet**, un dialogo tra due musiciste e due musicisti che attraversano un'ampia gamma di modalità espressive.

Il Chiosco di Patrizia e Deborah
PIADINA E CRESCIONI
ANCHE CON IMPASTI SENZA LIEVITO, STRUTTO E LATTE
SI UTILIZZANO FARINE LOCALI E/O NAZIONALI
Pizza fritta, involtini, patatine fritte
e tante proposte anche su vostra richiesta


ORARIO CONTINUATO - DALLE 11.30 ALLE 20.30
CHIUSO MARTEDÌ E MERCOLEDÌ
Ravvenna, via Sant'Alberto 105 - Per prenotazioni tel. 0544.455709

AGENDA CONCERTI



Al Mama's il pop-rock irriverente di Crista e un Rossini insolito

Doppio appuntamento musicale nel weekend del Mama's Club di Ravenna. Venerdì **23 gennaio** (ore 21.30) torna *Io sono Rossini tra pentagrammi e pentole*, spettacolo musicale con l'orchestra Archi Ravegnani, cinque cantanti lirici e un attore che racconta il genio di Rossini tra opere immortali, aneddoti e ricette, per un'esperienza unica tra musica e gusto. **Sabato 24** invece arriva l'esplosivo pop di **Crista (nella foto)**. Alessia Pensalfini, in arte Crista, è una cantautrice rock irriverente, una romagnola che non ha problemi a chiamare le cose con il loro nome, mettendo in musica pensieri e parole di una donna libera. *Info: mamasclub.it.*

Il trio del contrabbassista Mauro Mussoni ospite del Duomo Jazz Club

Curata dalla direzione artistica di Matteo Zaccherini e Gianni Corbari, prosegue venerdì 23 gennaio (ore 21.30) al Duomo Jazz Club (presso la pizzeria L'Étoile di Ravenna) la rassegna dedicata alle sonorità jazz. Sul palco il Mauro Mussoni Trio, con il contrabbassista Mussoni, affiancato da Nico Tangherlini al piano ed Enrico Smiderle alla batteria.

Il sax di Alessandro Scala e la chitarra di Fabrizio Taroni al Mercato Coperto tra jazz e bossanova

Domenica 25 gennaio e domenica 8 febbraio (dalle 12 alle 15) il Mercato Coperto propone il concerto itinerante del sassofonista ravennate Alessandro Scala, accompagnato da Fabrizio Tarroni alla chitarra: sonorità calde e avvolgenti tra jazz, bossanova, standard internazionali e soul-pop. Il concerto è gratuito, con possibilità di consumare nei vari metodi previsti dal Mercato coperto.

NORIMBERGA
2Days Cult Movie
lun. 26 - mar. 27: ore 18.00 - 21.00
Mar. 27 ore 18.00: V. O. S.

TRA NATURA E QUOTA
Finalmente è giovedì
gio. 29: ore 21

Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com •
PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

VISIBILI & INVISIBILI



Sorrentino torna con un film destinato a dividere

di **Francesco Della Torre**

***La grazia* (di Paolo Sorrentino, 2025)**
Mariano De Santis è stato uno dei più importanti giuristi italiani ed è il Presidente della Repubblica all'inizio del suo "semestre bianco". I suoi ultimi crucci riguardano la firma di una legge che legalizza l'eutanasia e la concessione della grazia a due noti detenuti. Il Presidente ha il pieno supporto di uno staff, a capo del quale c'è la figlia, e tutto il film rappresenta l'esteriorizzazione di un conflitto che il protagonista vive nei confronti di istituzioni, ruoli, tematiche e ideologie. De Santis è inoltre stanco, palesa il desiderio di tornare a casa, nella sua solitudine, visto che la moglie è morta già da tempo, lasciandogli in eredità qualche piccolo mistero legato al loro rapporto. Il film è ricco di personaggi di contorno che interagiscono con il protagonista, tra cui la brillante critica d'arte e amica Coco Valori, al centro dei momenti più divertenti del film, fino ad arrivare al ministro Romani, suo compagno di scuola, con il quale ha un rapporto cordiale ma non del tutto chiaro, e che ambisce a diventare il suo successore. Film d'apertura dell'ultima Mostra del Cinema di Venezia, l'opera ha fruttato la Coppa Volpi come miglior attore protagonista al fedele Toni Servillo, ancora una volta anima, corpo e volto delle storie di Sorrentino, con il quale il legame appare ormai indissolubile. Il suo Presidente è un abile missaggio fittizio di tutti i nostri Capi di Stato degli ultimi quarant'anni, da Cossiga a Mattarella, passando soprattutto per Scalfaro e Napolitano, anche se pensieri e azioni non hanno alcun riferimento diretto alla realtà. Seguo e ammiro da sempre il cinema di Sorrentino, soprattutto nella sua prima fase, che trova una sorta di conclusione e di sintesi nel roboante e magnifico *La grande bellezza*. La seconda fase, serie sul Papa comprese, presenta certamente molti elementi in comune, a partire dal volto di Servillo, ma a tratti sembra il tentativo di mantenere la freschezza dei primi anni. Lo stile si è fatto più maturo e crepuscolare, ma non fugge mai da alcuni suoi elementi e crismi che in tanti riassumono nel suo essere decisamente "pop". Questa volta a farla da padrone è addirittura la trap di Guè Pequeno, oltre ad altri elementi che non sveliamo. A questo punto il popolo sorrentiniano (gli altri hanno mollato da un pezzo) si divide tra chi continua pedissequamente a seguire le sue tracce e ad apprezzarle, e chi teme che il regista sia caduto nelle sue stesse trappole, risultando ridondante e, purtroppo, anche noioso. *La grazia* inizia benissimo, ha grandi attori e un intreccio interessante che alla lunga rischia di perdersi in parole e scene marchio di fabbrica del regista, dal sapore di inutile déjà-vu. Il verbo "rischiare" è d'obbligo, perché il film va visto nella sua imprevedibile capacità di essere amato o respinto. Da quale parte io stia, è inutile dirlo ed è piuttosto chiaro.

MUSICA FRESCA O DECONGELATA



Corsi e ricorsi del tunz

di **Francesco Farabegoli**

Planet Funk - *Blooom* (2026 Wisemama)
Ian Svenonius ha scritto che tra le varie forme di espressione artistica, la rock band è quella il per cui valore complessivo (culturale e monetario) del progetto d'insieme è meno dipendente dal valore degli artefatti che produce; in sostanza, si può essere fan di una certa band senza amare davvero i suoi dischi. E direi che questo vale più di tutto per il pop vero e proprio, quello che viene consumato da tante persone ,e in un modo un po' casuale e per questa ragione finisce in contesti strani, che a volte gli permettono di entrare nel lessico di una generazione. E quindi magari io non sono un fan di Madonna, ma ho avuto diversi momenti della vita in cui ero felice e spensierato e magari *Material Girl* suonava in sottofondo, e di questo devo tener conto. Ma se *Material Girl* sia una canzone bella o brutta non ve lo può dire nessuno con certezza, perché per giudicare una canzone pop si usano criteri che variano da caso a caso (l'ultimo disco di Rosalia, ad esempio, è amato da alcuni e odiato da altri per la sua complessità). Poi sono i corsi e i ricorsi della storia, che rendono tutto più complicato e affascinante: nei primi anni '90 odiai i dischi degli 883, perché erano facili e synthpop e sfigati, e poi ho scoperto che i loro pezzi valevano molto di più di quelli di altri artisti uguali a loro, e trent'anni dopo penso che Max Pezzali sia uno dei più illuminati autori di musica della nostra storia. La storia del pop funziona anche così, per meccanismi di sottovalutazione e sopravvalutazione e soprattutto esagerazione, che si inseguono ciclicamente alla ricerca di un bilanciamento impossibile. I Planet Funk sono un onesto gruppo dance, made in Napoli, relegato da sempre alla Festivalbar culture dei primissimi anni duemila, il cui primo disco mostrava scrittura pretese e guest starring più nobili di quelli dei loro colleghi di scena. E quindi hanno sempre contato su uno zoccolo duro di appassionati snob, che li seguono dall'inizio e continuano a farlo nel 2026, anno di uscita di *Blooom*, il primo album di inediti da 15 anni a questa parte. Un album un po' fiacco, se chiedete a me, se non nel suo celebrare un certo anacronismo musicale indie-electro anni duemila che lo rende in qualche modo epico e orgoglioso. Ma nei corsi e ricorsi della storia del pop non è detto che non siano destinati ad aumentare il loro culto. E quindi, come dire, orecchie aperte.

NdL - Nota del Lettore



A proposito di Groenlandia

di **Federica Angelini**

Forse non si è mai parlato tanto di Groenlandia. Ma cosa ne sappiamo davvero? Ecco un facile consiglio di lettura per gli amanti del giallo che vogliono esplorare un poco quella terra misteriosa. L'autore è **Mo Malo** e in Italia è pubblicato da Piemme con le traduzioni di Maria Moresco da tempi non sospetti (prima insomma che Trump decidesse di voler conquistare o annettere l'Isola agli Usa). Il primo, di oltre cinquecento pagine, è uscito nel 2023 e si intitola *La notte bianca. Un giallo inuit*, mentre il secondo è *Un segreto di ghiaccio*, ancora più lungo del precedente e con lo stesso capitano della polizia di Copenaghen Qaanaaq Adriensen, nato in Groenlandia ma cresciuto in Danimarca. A Nuuk, la capitale più a nord del mondo, la sua spalla diventa ben presto l'ispettore inuit Apputiku Kalakek, che gli farà da "Virgilio" in quella terra fitta di tradizioni, misteri e contraddizioni. Se il primo dei romanzi si incentra su temi a sfondo ecologista (il capitano è stato mandato a indagare la morte di tre operai della Green Oil), il secondo si concentra più sulle difficoltà degli adolescenti Inuit, dandoci uno spaccato di profonda sofferenza della popolazione indigena. Nessuno dei due verrà ricordato negli annali del giallo per l'originalità della trama e l'eleganza della scrittura, ma di sicuro hanno entrambi il merito di aprire una finestra su un mondo che oggi più che mai ci ricordiamo che in qualche modo è anche Europa, ma che di fatto abbiamo tutti ignorato per secoli. Residuo del colonialismo europeo dei secoli passati, oggi quella terra è, nonostante la sempre maggiore autonomia conquistata, ancora parte del regno danese. E dal governo danese riceve benefit e supporto, come vediamo anche nei romanzi di Malo, ma in un rapporto sempre difficile con le popolazioni autoctone e con trascorsi non molto diversi da quelli degli statunitensi con i nativi americani delle riserve (vedi le politiche di controllo delle nascite). In Malo risuonano miti, leggende, credo religiosi che si intrecciano nelle trame in modo sapiente. La lettura è sicuramente ritmata e invogliata proprio dal viaggio in quelle terre sterminate e freddissime e in entrambi i romanzi bisogna star pronti a scene adatte decisamente a stomaci forti, a molta azione e a salvataggi eroici, come spesso avviene quando ci si avventura anche solo letterariamente verso confini estremi. Si possono leggere gialli per tanti motivi, si tratta del genere che ormai più di altri si è rivelato in grado di raccontarci i mutamenti della società, dell'economia, della politica e di sicuro ci può fare anche da apripista nella scoperta di un paese. Non sarà un nuovo Tony Hillerman (l'autore americano da cui hanno tratto la bella serie di recente arrivata in Italia *Dark Winds*, ambientata appunto nella Nazione Navajo), ma può valere il viaggio. Se siete amanti di audiolibri, poi, da non dimenticare che entrambi quelli di Malo sono narrati dallo straordinario Michele Maggiore.

FULMINI E SAETTE

"La natura vince" (Ravenna) di **Adriano Zanni**



PROVATO PER VOI

Al Gallo, istituzione gastronomica ravennate: buon cibo e cortesia in un'atmosfera Liberty

Il racconto di un pranzo nello storico locale di via Maggiore, con un menù che rende omaggio alla tradizione culinaria locale, attento alla stagionalità. Ne è valsa la pena

IL PARERE DEL GOURMET



Esperienze di degustazione nei locali di Ravenna e della Romagna. Senza pregiudizi e prebende, il racconto del piacere di stare a tavola fra cibi autentici, ospitalità e giusto conto

di Guido Sani









Alcuni dei piatti assaggiati durante il nostro pranzo (carciofi, coniglio e passatelli) e due scatti del ristorante (la sala interna e l'inconfondibile palazzina vista dall'esterno)

Nel nostro girovagare da golosi curiosi fra luoghi di ristoro ravennati e romagnoli abbiamo trascurato l'**Antica Trattoria al Gallo 1909** (non a caso iscritta dal 2010 all'Associazione Locali Storici d'Italia e segnalata dalla Guida Michelin).

Facciamo ammenda, anche perché si tratta dell'istituzione gastronomica ravennate per eccellenza – con la Ca' de Ven verrebbe da dire (anche se la sua fondazione come luogo di ristoro tradizionale è molto più recente).

Peraltro, Al Gallo è l'unico locale ben sopravvissuto proprio dov'è nato, per l'appunto nel 1909 (ma che risaliva a metà Ottocento), nel solco delle serie di locande, osterie e trattorie che tra '800 e primi '900 si trovavano sulla strada faentina, appena fuori porta Adriana nel rione San Biagio, per accogliere i viandanti e rifocillare artigiani, commercianti, operai e braccianti che risiedevano in zona. Tanto per citare la leggendaria "Zabariona", ma anche insegne come "Scaì" o "Chilò", di cui si sono perse le tracce storiche originarie ormai decenni fa.

Nel dopoguerra e in anni più recenti, le nuove generazioni dei Turicchia a guida della trattoria fondata dal capostipite Giuseppe – con Fernando e il figlio Umberto in veste di maître ad accogliere e "coccolare" gli avventori – l'hanno trasformata in un elegante ristorante, punto di riferimento conviviale della "buona borghesia" ravennate. Imprenditori e professionisti, dirigenti politici e d'azienda, personaggi dello sport e della cultura, magari ospiti in città, hanno frequentano e continuano ad affollare i tavoli dell'antica e fascinosa trattoria ravennate. Una palazzina a tre piani color rosso mattone con insegna dipinta a caratteri anni '30 che si affaccia agli inizi dell'attuale via Maggiore.

L'**ambientazione** del locale è un pregevole repertorio d'antan, sorprendente, con quadri, stampe e foto d'epoca, piccole sculture, mobilio, vetrate e suppellettili in stile Liberty e Art Decò che sconfina, con la stessa impronta, in un rigoglioso giardino a vista dove ci si può accomodare nella bella stagione. Le apparecchiature dei tavoli sono classiche, impeccabili in tessuto e stoviglieria. L'illuminazione è ben calibrata, rende l'atmosfera confortevole ma anche la netta visione delle portate.

Ecco, parliamo di portate: il **menù** rende omaggio alla tradizione culinaria locale e, in particolare, a varie materie prime del territorio ravennate e romagnolo, ma con una sua peculiarità e anche stagionalità. È il regno di Delia (moglie di Fernando, di origini friulane), tanto minuta nell'aspetto quanto autorevole ed esperta nel governare la cucina del ristorante, come una proverbiale azdora romagnola. Spiccano ingredienti e basi alimentari come la pasta fatta in casa al mattarello, il brodo di carni, le uova e la

BAGNACAVALLO
IN UN BICCHIERE
31 gennaio - 1 febbraio 2026
BAGNACAVALLO IN UN BICCHIERE
ESPLORA, ASSAGGIA, CONDIVIDI
Un fine settimana dedicato all'eccellenza enologica
Degustazioni e storie di produttori
Dalle ore 10:00 alle 19:00
Oltre 40 cantine espositrici presenteranno e metteranno in vendita le loro etichette
Possibilità di degustare oltre 150 etichette
La selezione sarà ampia e internazionale, spaziando dalle eccellenze italiane a rinomati Champagne e vini fermi francesi, fino a etichette di nicchia provenienti da Germania e Austria, inclusi i celebri vini muffati
EX MERCATO COPERTO
Via Francesco Baracca 8, 48012 Bagnacavallo
www.bagnacavalloinunbicchiere.it
327 8487293
ticket@bagnacavalloinunbicchiere.it
Prenota la tua degustazione, inquadra il QR Code

LA PAGELLA DI RD

Antica Trattoria Al Gallo 1909

Ambiente	4,5/5	★★★★½
Servizio	4/5	★★★★
Cibo e vino	4/5	★★★★
Qualità / Prezzo	4/5	★★★★



polenta, gli ortaggi e le erbette di campo, il tartufo e i funghi delle colline, il manzo, il coniglio, il pollo ruspante, il pesce azzurro dell'Adriatico... Oltre ai freschi e croccanti pani "di casa", risulta notevole la lista (una dozzina) degli antipasti di carne, pesce o verdure. Poi la serie dei piatti tipici ravegnani (dai cappelletti ai passatelli, alle tagliatelle) e una decina di sostanziosi secondi. E per finire un corso di (ben otto) sfiziose dolcezze, anche "gelate".

Insieme a un giovane amico (che non era mai entrato Al Gallo) abbiamo degustato a pranzo, in porzioni abbondanti, due antipasti (fra cui una soave trippa di vitello al sugo di pomodoro), due primi (da evidenziare dei "perfetti" passatelli in brodo), altrettanti secondi (succulento il coniglio in padella con olive e patate novelle), carciofi stufati e un dessert (semifreddo agli amaretti noci e caffè) condiviso. Il tutto accompagnato da un ottimo Sangiovese Superiore del territorio di Modigliana, consigliato e mirabilmente "raccontato" da Umberto, quarta generazione della dinastia Turicchia, competente sommelier e selezionatore della composita carta dei vini della trattoria (in particolare quelli di origine romagnola) all'insegna della qualità enologica. La sua simpatia fa il pari con il **servizio ai tavoli**, sempre attento, gentile e veloce, gestito da personale con esperienza di lunga data.

Per il tutto (acqua e coperto inclusi) abbiamo pagato **un conto di 60 euro a testa**. Compresa nel prezzo, oltre al buon cibo e alla cortesia del servizio, va considerata la confortevole bellezza dello spazio conviviale. Crediamo proprio ne valga la spesa, vista la mediocrità dell'offerta che corre nel giro del mangiare e bere fuori, spesso rivolta solo a riempire la pancia. Ma per questo basterebbe cucinare a casa o utilizzare – come si dice oggi – un "food delivery"...

COSE BUONE DI CASA

A cura di **Angela Schiavina**



Polpette di baccalà

Ingredienti: *750 g di baccalà già bagnato e privato della pelle; 1 spicchio d'aglio tritato; 100 g di mollica di pane; 80 g di grana padano grattugiato; sale; pepe; 1 rametto di timo; 3 uova; pane grattugiato; farina 00; olio di semi per friggere.*
Preparazione. *Versare in un mixer la mollica di pane, frullarla e conservarla in una ciotola. Asciugare il baccalà e ridurlo a pezzetti privandolo completamente delle lische; versarlo nel mixer e tritarlo. In una ciotola capiente, versare la mollica tritata, il timo, l'aglio e il baccalà e per ultimo il grana grattugiato. Aggiungere 2 uova e aggiustare di sale e di pepe. Mescolare bene per amalgamare il tutto in modo da ottenere un panetto compatto; formare quindi delle piccole palline e sistemarle su un vassoio. Predisponiamo ora tre ciotole, una per la farina, una per il pangrattato e una per l'uovo sbattuto. Passare le palline prima nella farina, poi nell'uovo sbattuto e poi nel pangrattato. Quindi friggere le polpette in olio di semi ben caldo. Quando saranno dorate scolarle con l'aiuto di una schiumarola e posarle su della carta assorbente, in modo che perdano l'olio in eccesso. Servirle subito, ben calde. Potete accompagnarle con una insalata di misticanza. Piccolo consiglio: se potete, preparate l'impasto qualche ora prima di utilizzarlo e lasciatelo riposare in frigorifero.*

SBICCHIERATE

A cura di **Alessandro Fogli**



Vini veri (anche) dal Friuli

Parafrasando Godard, non esistono vini politici, ma vini fatti *in modo politico. A questo proposito si può ben tirare in ballo la regola del Consorzio Viniveri, ossia tutta una serie di azioni rivolte ai vignaioli associati che «permettono a una produzione di esprimersi pienamente e raggiungere l'obbiettivo di ottenere un vino in assenza di accelerazioni e stabilizzazioni, recuperando il miglior equilibrio tra l'azione dell'uomo e i cicli della natura». E proprio qui sta il punto: l'equilibrio tra azione dell'uomo e natura significa prodotti artigianali, significa farsi un mazzo così per evitare chimica e pratiche industriali, a fronte di produzioni spesso molto ridotte. E tutto ciò è politico. È prendere posizione contro una cultura enoica che sta dimostrando tutti i suoi limiti, è esprimersi in poesia quando tutto il mondo lo fa con gli emoji. Ma visto che abbiamo tirato in ballo Viniveri, parliamo allora un attimo di uno dei loro vignaioli, Stefano Novello, titolare di Ronco Severo, sui terreni della "ponca" dei Colli Orientali del Friuli. Il suo schioppettino in purezza (2021) è un esempio di quanto sopra, con una coltivazione che non ammette diserbanti e concimazioni inorganiche. Un vino genuino e diretto, specchio di un territorio fatato, con naso e bocca condotti dalle tipiche note di pepe nero, di grande eleganza e dalla freschezza escatologica.*



FINO ALL'11 MARZO

UNA COLLEZIONE SULLA SCIA DI MILANO CORTINA 2026

SCOPRI I PREMI DI

SALOMON
OLYMPIC AND PARALYMPIC PREMIUM PARTNER

MILANO CORTINA 2026 | MILANO CORTINA 2026



ARMANDO TESTA

PROMOZIONE RISERVATA AI POSSESSORI DI CARTE FÌDATY - REGOLAMENTO NEI NEGOZI E SU ESSELUNGA.IT

Ogni 25 euro di spesa o 50 Punti Fragola ottieni **un bollino** per collezionare i **prodotti Salomon** realizzati in collaborazione con **Milano Cortina 2026**: pratici e versatili, sono perfetti per vivere l'esperienza delle Olimpiadi e Paralimpiadi e creare connessione ed appartenenza.

MILANO CORTINA 2026 | MILANO CORTINA 2026

ESSELUNGA

PARTNER OF MILANO CORTINA 2026

LA SPESA È ANCHE ONLINE SU **ESSELUNGA.IT**

VISA | Metodo Ufficiale di Pagamento